

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 30 GENNAIO 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona sera a tutti, il Segretario Comunale procederà all'appello.

Appello

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Assenti 4 quindi presenti 27.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2001

DELIBERA N. 13 del 27/01/2001

OGGETTO: Adeguamento Statuto Comunale ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs. N. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo ricominciare, o meglio continuare. Avevamo approvato l'articolo del nuovo Statuto fino al punto 8 escluso perché erano stati presentati degli emendamenti e poi era stato approvato anche l'articolo 11 in quanto non presentava alcun problema, dopodiché era stata interrotta la seduta del Consiglio Comunale perché si era protratta molto a lungo. All'articolo 8 sono stati presentati alcuni emendamenti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono collegati 8, 9 e 10, perché è il discorso dell'Ufficio Presidenza, ci sono diversi emendamenti tutti che riguardano questi articoli. Buona sera a tutti anzitutto, ci sono diversi emendamenti che a mio avviso non vanno trattati tanto

per l'articolo 8, ma siccome l'articolo 8 poi ha dei richiami nel 9 e nel 10, io direi che si dovrebbero guardare questi tre articoli insieme perché gli emendamenti sono collegati l'uno con l'altro. E' inutile fare la discussione sull'uno per poi riprenderla. Sostanzialmente da quel che io ho inteso dalla lettura degli emendamenti presentati, ce ne sono di Rifondazione Comunista, ce ne sono altri, questi non sono firmati, non so da dove provengono, è scritto all'inizio scusatemi, altri sono proposti dai Consiglieri del centro sinistra, ce n'era uno anche di Forza Italia se non sbaglio all'art. 10 e basta. Dice questo l'art. 10 comma 6: "Il Consiglio istituisce ecc. ecc. che lo presiede da sei Consiglieri eletti dal Consiglio, di cui tre fra le minoranze", cambia quattro in sei e due in tre. Questo è l'articolo 10. Sostanzialmente gli emendamenti, almeno di Rifondazione Comunista, poi dopo sarà il Consigliere Strada ovviamente a spiegarlo, e gli emendamenti dei Consiglieri del centro sinistra, anche loro ovviamente lo faranno, se io non ho male inteso appuntano la loro attenzione sulla proposta contenuta negli articoli 8, 9 e 10 dell'istituzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale. Gli emendamenti hanno qualche diversità di forma ma nella sostanza, ripeto di Rifondazione e centro sinistra, tendono appunto alla abrogazione dell'istituto dell'Ufficio di Presidenza, o comunque ad una ridefinizione, più che Rifondazione Comunista, il centro sinistra mi pare che sostanzialmente propenda per l'abrogazione. Invece l'emendamento di Forza Italia incide soltanto sulla composizione dell'Ufficio di Presidenza che nel testo qua è indicato in quattro Consiglieri, due di maggioranza e due di opposizione più il Presidente del Consiglio Comunale, mentre la proposta di Forza Italia è di comporlo con sei Consiglieri, tre di maggioranza e tre di opposizione. Questo mi pare sia il quadro sinottico, poi le motivazioni le spiegheranno i presentatori degli emendamenti. Ho terminato la mia introduzione che non dovrebbe essere mia ma adesso sto facendo anche io il Consigliere Comunale, anche questo è un lavoro che mi piace particolarmente, per cui chiederei al Presidente del Consiglio appunto di aprire la discussione non tanto sull'articolo 8 ma sull'8, il 9 e il 10 che sono necessariamente collegati tra di loro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo che sia effettivamente opportuno perché successivamente si passerà alla votazione dei singoli emendamenti presentati articolo per articolo però, dato che sono tutti insieme bisogna capire un po' qual'è l'idea che hanno i Consiglieri Comunali in merito a questo. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada poi il Consigliere Franchi.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Grazie. Due parole di presentazione di questi emendamenti. Sostanzialmente vanno a toccare sia questioni, che mi verrebbe da dire, di metodo nella costruzione di questo Statuto, e quindi nella redazione degli articoli stessi, sia poi naturalmente anche questioni di merito, e quindi di sostanza. Dicevo prima questioni di metodo perché ci stavo riflettendo poco fa, anche considerando gli emendamenti presentati dal centro sinistra che entrano anche loro con i piedi nel piatto di questi stessi articoli, e mi veniva da dire che solo la fretta forse nel correre, per poter presentare in tempi molto rapidi questo Statuto in questa sede, può aver dato un risultato di questo genere, con tutto l'impegno che è stato messo senz'altro da parte dei membri della Commissione. Dico questo perché per esempio l'articolo 8 che nell'ordine è il primo, vede al proprio interno una confusione di due questioni, una quella relativa alle modalità organizzative della seduta del Consiglio nei suoi vari risvolti, e quindi la validità comma 1, gli addobbi addirittura comma 2, gli avvisi, le tipologie ecc., elementi che potrebbero far parte tutti di un unico articolo a sè stante, e seconda cosa invece questioni riguardanti la formazione dell'ordine del giorno che vede successivamente all'articolo 10 nel titolo "Presidenza del Consiglio Comunale, formazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale". Credo che se andava fatto un buon lavoro in questa parte dello Statuto andava quanto meno separata questa serie di due questioni, cioè credo che con un po' più di attenzione si sarebbe riusciti. Oggi ci troviamo invece a dover effettivamente tentare di dipanare una stesura che, lo ripeto, ma senza nessuna presunzione, credo che sia una questione di avere tempo di meditare e di lavorare su quello che viene prodotto, forse più tempo come è già stato richiesto da parte nostra in altri momenti dello scorso Consiglio Comunale, e questo avrebbe evitato questi pasticci. Comunque secondo i nostri emendamenti l'articolo 8 sedute del Consiglio andrebbe sostanzialmente sfrondata di quelli che sono tutti i commi che riguardano intanto la formazione dell'ordine del giorno. Questo è un primo dato importante per cui ecco il perché la cancellazione dei commi 3, 4, 5 e 8 che fanno appunto riferimento alla formazione dell'ordine del giorno. Per quanto riguarda l'art. 10 e le parti dell'art. 8 che andrebbero poi sostanzialmente a collegarsi ad esso, il nostro punto di vista è un po' questo, che è vero che l'art. 38 della Legge n° 267 del 18 agosto 2000 dice che possono essere previste strutture apposite per il funzionamento dei Consigli Comunali, però è anche vero che credo dobbiamo stare attenti a non accentuare quelli che sono i processi di centralizzazione e di decisionismo che rischiano di compromettere quella che è

la possibilità da parte di tutte le forze politiche, di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio Comunale di avere un ruolo paritario con gli altri e una voce in capitolo. In questo senso l'Ufficio di Presidenza così come era formulato, che viene presentato sostanzialmente poi come una possibilità di lavori più efficienti soprattutto, di tempi più rapidi di decisione ecc., ci sembrava una forzatura in questa direzione, nella direzione di un processo di centralizzazione, di decisionismo che non ci vede proprio in sintonia. La permanenza di un Ufficio di Presidenza poteva essere una possibilità invece da sfruttare eventualmente come allargamento da parte della Presidenza stessa ad un gruppo di Consiglieri, anche a rotazione, per eventualmente dirimere questioni che spesso volte capitano di interpretazione del Regolamento e così via, e che in questo modo allargherebbero le funzioni di cui sopra non solo ad una figura come il Presidente ma ad un gruppo di Consiglieri ad esso collegati, quindi in qualche modo diventava un'occasione di democratizzazione ulteriore, se così posso dire, allora in questo senso era accettabile.

E i nostri emendamenti riducono poi il tutto, infatti in un ipotetico articolo, nuovo articolo 9 a questo: "L'Ufficio di Presidenza collabora con il Presidente nei compiti di direzione dei lavori del Consiglio e si pronuncia sulle questioni di interpretazione del regolamento proponendone anche eventuali modifiche". Sostanzialmente è un ridimensionamento rispetto a quello che viene proposto dalla Commissione, è allo stesso tempo però un passo anche avanti dal punto di vista organizzativo che potrebbe avere una sua validità. Confermiamo invece la necessità di mantenere comunque la conferenza dei capigruppo come elemento importante per la conoscenza, per la strutturazione dell'ordine del giorno, e crediamo che tutto sommato per il momento questa non possa essere sostituita. Questo in sintesi. Aggiungerei un'ulteriore cosa per chiudere, che nell'art. 10 al primo punto per esempio si entra anche nel merito già di qualcosa che dovrebbe far parte del Regolamento del Consiglio Comunale. Il comma 1 dice: "Il Regolamento del Consiglio fissa le regole generali alle quali si deve attenere il Presidente per la determinazione dell'ordine di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno; tali argomenti devono essere preferibilmente inerenti alla vita, alla popolazione, al territorio comunale". Noi abbiamo proposto anche di togliere quest'ultima parte, ma credo che questa cosa dovrebbe essere, al di là della discussione nel merito, dovrebbe già essere una cosa fattibile perché quando diciamo "determinazione dell'ordine di trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno" qui si potrebbe chiudere nel senso che poi sulle specificazioni ulteriori riguardanti gli argomenti, eventualmente si entra nel merito parlando di Regolamento del Consiglio Comu-

nale; devo dire che cose di questo tipo ce ne sono anche in altri punti di questi articoli. Praticamente si tende già in fase di articoli di Statuto ad entrare nel merito di questioni che andrebbero invece dibattute e concordate in sede di Regolamento del Consiglio Comunale. Ecco il perché di questo specifico emendamento. Ripeto, questo al di là di quella che è la mia opinione in merito e di quella che è degli altri, credo che proprio dal punto di vista metodologico questa parte debba passare ed essere definita in sede di Regolamento del Consiglio Comunale. Credo di aver detto tutto e di aver già preso sufficiente tempo, eventualmente in sede di replica tornerò su questi aspetti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Franchi prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Grazie. La nostra posizione è ancora più marcata nella direzione proprio di non ritenere utile alla dimensione del nostro Comune l'Ufficio di Presidenza che vediamo di più applicato a Comuni di dimensioni maggiori e invece di conservare la conferenza dei capigruppo che anche dall'esperienza personale che ho fatto fino ad ora mi sembra sia un organismo abbastanza efficiente. Abbiamo intuito che la proposta di inserire, prevedere l'Ufficio di Presidenza, nasconda delle preoccupazioni di snellezza, di funzionalità, circostanza, considerazione che condividiamo, ma che come contropartita penalizzerebbero la conferenza dei capigruppo in un luogo indubbiamente meno significativo. Volevo dire se oggi dobbiamo constatare che effettivamente i capigruppo sono tanti, dobbiamo anche pensare che stiamo approvando uno Statuto destinato a durare, io mi auguro, per molti anni, per molti mandati, quando forse anche i gruppi consiliari saranno in numero inferiore rispetto ad oggi, perciò in estrema sintesi noi proponiamo di sostituire proprio tout-court laddove si parla di Ufficio di Presidenza con conferenza dei capigruppo, eliminare quindi quei commi che riguardano la regolamentazione dell'Ufficio di Presidenza ed infine, questa è una proposta formale se volete ma che ci sembra consigliabile, invertire l'articolo 8 e l'articolo 10 perché ci sembra più opportuno prima regolare gli istituti chiamati a costituire la Presidenza del Consiglio Comunale poi si regolamentano le sedute. Se ci sono altri chiarimenti siamo qui per fornirli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Io penso che si possa adesso passare alla votazione punto per punto. Comunque una obiezione avrei: non è la conferenza dei capigruppo venga tolta ed esautorata perché se ha letto bene all'articolo 8 il comma 8 viene fatta comunque salva la facoltà di riunione della conferenza dei capigruppo quando viene richiesto dal Sindaco o da 1/5 dei Consiglieri. L'Ufficio di Presidenza, peraltro allargandolo, anziché come era nella stesura iniziale due della maggioranza e due della minoranza, ma a tre della maggioranza e tre della minoranza, in realtà oltretutto con l'elezione di nuovi membri ogni anno, porterebbe ad una maggiore consapevolezza di quanto è presente nella macchina comunale di quello che sono le delibere ecc., perché un conto è la conferenza dei capigruppo che come ben sapete viene riunita prima del Consiglio Comunale e a questo punto viene spiegato molto rapidamente quello che avverrà in Consiglio Comunale, tutti quelli che partecipano, hanno partecipato alla conferenza dei capigruppo lo sanno, un Ufficio di Presidenza invece consentirebbe di avere un'informazione molto maggiore, per cui mi sembra strana questa opposizione perché viene mantenuta comunque la conferenza dei capigruppo su richiesta ovviamente perché è inutile riunirla continuamente, e oltretutto viene comunque fatto un Ufficio di Presidenza che può consentire non solo uno snellimento ma una maggiore conoscenza da parte della minoranza. Non solo, anche la stessa obiezione che fa il Consigliere Franchi rispetto alla esiguità numerica dei cittadini del nostro Comune non tiene conto del fatto che tale Ufficio di Presidenza già da anni è stato fatto anche in altri Comuni, per esempio a Samarate che è molto più piccolo di noi, con ottimo funzionamento. Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Io ho una domanda al Consigliere Strada per un passaggio che mi ha lasciato un po' perplesso. Lei chiede all'articolo 10 l'abrogazione del secondo comma. Francamente non riesco a capire le motivazioni, perché mi sembrava che l'istituzione di Consigli Comunali aperti su argomenti di interesse generale, ovviamente fondati, fosse un grosso atteggiamento di sensibilità democratica nei confronti della gente. Ecco non riesco a capire il perché. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Pronta risposta al Consigliere Beneggi. E' sempre frutto, dicevo prima, forse della fretta con cui è stata redatta

questa bozza, questa proposta di Statuto, perché all'articolo 16 al comma 5 scrive già e rimanda successivamente al regolamento del Consiglio Comunale, scrive e dice così: "Il regolamento prevede la possibilità e modalità di convocazione dei Consigli Comunali aperti all'intervento dei cittadini. In tali sedute il Consiglio non può esercitare le proprie competenze deliberative". Io sostanzialmente mi sono poi permesso, come dicevo prima, di tentare anche un riordino perché effettivamente presentare uno Statuto, anche approvare uno Statuto nelle condizioni così com'è in questa parte, in questi articoli, onestamente mi sembra un po' sconveniente, per cui andrebbe comunque riordinata, separata la questione. Da un lato gli aspetti, come dicevo già prima organizzativi, dall'altro eventualmente l'Ufficio di Presidenza, io lo propongo in una forma ridotta altri no cioè ci sono alcune questioni che andrebbero proprio chiarite. Credo di essere stato esauriente; il punto 2 viene praticamente totalmente ripreso nel comma 5 nell'articolo 16.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il signor Sindaco chiede alcune delucidazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non chiedo delucidazioni. Io su questo discorso metodologico Consigliere Strada lei forse ritiene che quando si scriva uno Statuto, un Regolamento, una legge insomma quello che è, la tecnica sia quella di dire in ogni articolo si tratta di un solo argomento. Non è così. Il richiamo che ha appena fatto è la prova evidente di come la proposta della Commissione sia concettualmente corretta. Nell'art. 10, che anche io sono d'accordo a trasformare in 8 e viceversa perché forse questo è vero, nell'art. 10 si dà un principio generale, sempre parlando di Consigli Comunali aperti sulle materie di cui si dovrebbe occupare; nell'art. 16 si rinvia invece al regolamento per le modalità esecutive. Allora lo Statuto per sua natura contiene delle norme di carattere generale, delle linee di indirizzo alle quali si dovrà poi attenere il Regolamento che, come tutti i Regolamenti, non ha la stessa funzione e la stessa natura che avrebbe la legge nei confronti di un Regolamento, il Regolamento è esecutivo, cioè rende eseguibile materialmente il principio che è dato dalla fonte maggiore, in questo caso è lo Statuto. Nello Statuto infatti su molti altri argomenti, che saranno poi oggetto di studio del Regolamento, si danno delle linee direttive. Se per esempio nello Statuto ci fosse scritto "I gruppi consiliari non dovranno essere composti da meno di venti", lo dico per paradosso, "Consiglieri" questo lo considererei già in sé e per sé una cosa un po' esagerata, per-

ché entra esageratamente nel dettaglio, ma se dovesse dettare un principio "I gruppi consiliari devono essere composti da almeno due persone", perché la parola gruppo fa pensare a qualcosa di collettivo, lo considererei un principio, che poi il Regolamento potrebbe tramutare in due o tre, o quattro o cinque. Quindi non è questo, credo, proprio frutto della fretta e men che meno di una pasticciata presentazione da parte della Commissione che avrà faticato negli ultimi tempi ma, bene o male, io credo bene, è già da un anno che si occupa di queste cose.

Quanto invece all'Ufficio di Presidenza io considero personalmente molto più seria, anche se non la condivido, la posizione degli emendamenti del centro sinistra che propongono l'abolizione completa dell'istituto dell'Ufficio di Presidenza. Lasciare l'Ufficio di Presidenza così come risulta dai suoi emendamenti, Consigliere Strada, mi sembra davvero che servirebbe a poco o a nulla, questo Ufficio di Presidenza sarebbe una larva, ma più che una larva sarebbe una cosa del tutto inutile, di cui peraltro nemmeno si preciserebbero i significati, gli scopi, a che cosa serve a quel punto? A nulla. Allora condividerei la posizione di chi dice lasciamo la conferenza dei capigruppo così come è adesso. Per contro invece io non ritengo inutile l'istituzione dell'Ufficio di Presidenza, non tanto e soltanto per motivi di snellezza e di funzionalità, come diceva il Consigliere Franchi, ma anche per un motivo diverso. L'Ufficio di Presidenza, che è vero, sarebbe più snello, più facilmente convocabile, diventerebbe un vero e proprio organo permanente. La conferenza dei capigruppo invece ha una natura per sé stessa intermittente, discontinua. L'Ufficio di Presidenza potrebbe essere veramente il punto focale del passaggio di informazioni e anche di proposte tra il Consiglio Comunale e l'Amministrazione intesa come organo esecutivo, il Sindaco e la Giunta, cosa che non è certamente facile quando ci troviamo in un Consiglio Comunale in cui i gruppi formalmente, me compreso, sono tredici.

La preoccupazione del fatto che in futuro potrebbe anche non essere così la condivido ma rispondo: intanto lo Statuto è sempre emendabile e modificabile, ma a parte quello, se anche i gruppi consiliari, a seguito di future elezioni dovessero diventare tre o quattro, non mi pare che cambierebbe nulla, perché se fossero anche tre o quattro l'Ufficio di Presidenza rimarrebbe composto - sono d'accordo con l'emendamento di Forza Italia - di sei persone più il Presidente, vorrà dire che ce ne sarebbero due magari dello stesso gruppo anziché uno solo. Invece se il Consigliere Strada concludeva il suo intervento proponendo che rimanga l'Ufficio di Presidenza ma con quel significato molto ridotto dice sarebbe un passo avanti ai fini dell'efficienza e io dico anziché farne uno solo facciamoli tutti e due, andiamo fino in

fondo, e facendo tesoro dell'esperienza di altri Consigli Comunali che conoscono anche da molto tempo questa... adesso qui siamo alle musiche e alle musicchette, questi telefoni pregherei i Consiglieri Comunali di tenerli spenti, io non lo posso fare perchè non ce l'ho; ce l'ho ma non lo uso, quelli sono fatti miei, il telefono, Consigliere Mazzola, non so a che cos'altro si riferisca, non mi pare che sia argomento da dibattersi in Consiglio Comunale. Non lo voglio fare io lo spiritoso, l'ho subita, mi ha fatto anche perdere il filo, la gioventù cosa vuole, ormai io sono di mezza età, per cui saldi di fine stagione.

Stavo dicendo, visto e considerato che ci sono esperienze anche di altri consessi, per esempio il Consiglio Provinciale di Varese che numericamente non è molto più grosso del Consiglio Comunale di Saronno, noi siamo 31, il Consiglio Provinciale di Varese forse addirittura è più piccolo come numero di componenti, a me pare che sia un modo per aiutare i rapporti tra l'Amministrazione da una parte e il Consiglio Comunale dall'altra, di modo tale che si riesca anche durante le riunioni dell'Ufficio di Presidenza ad incominciare a dipanare in maniera un po' più precisa questioni che invece nella conferenza dei capigruppo proprio per l'affollamento che c'è, non è una critica è un dato di fatto, può anche impedire di fare. Quindi con questo Ufficio di Presidenza si fa altro che un passo avanti per l'efficienza e l'efficacia dei lavori del Consiglio più che dell'Amministrazione, e poi l'aver mantenuto quella che noi chiamiamo ancora attualmente la conferenza dei capigruppo, quindi i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, inclusi anche quelli di un unico Consigliere, mi sembra che sia una cosa di altrettanta importanza. La conferenza dei capigruppo potrebbe essere convocata dal Sindaco, o la convocazione potrebbe essere richiesta da almeno 1/5 dei Consiglieri, però riserviamola agli argomenti, non si possono tassativamente elencare, però con il buon senso ci arriviamo tutti, agli argomenti di grande momento dove è forse più opportuno che anziché il mero Ufficio di Presidenza si incominci già una discussione anticipata su argomenti molto grossi. Una cosa che viene in mente subito potrebbe essere qualcosa di veramente importante come una variante del Piano Regolatore, ma non certo per la deliberina di quasi ordinaria amministrazione.

Io credo che se questo è lo spirito che ha animato la Commissione che ha lavorato, e l'ha dominata nel senso proprio di dare un po' più di ordine, mi spiego sulla parola ordine, di rendere più approfonditi i lavori e nello stesso tempo riuscire anche a convocare le persone che sono in numero un po' più piccolo, ma che sono i latori dei messaggi che vengono dati all'interno delle riunioni del Consiglio Comunale sia un buon passo. Oltretutto ha anche la funzione di prepa-

razione di eventuali emendamenti allo Statuto, al Regolamento, o funzioni interpretative dello Statuto e del Regolamento è altra funzione che è estremamente utile ed importante. L'attuale regime che abbiamo tanto del Regolamento quanto dello Statuto sotto questo punto di vista è lacunoso; più volte ci è capitato di avere dei dubbi interpretativi, e non sappiamo nemmeno con certezza chi li possa risolvere, qualche volta si è chiesto al Segretario Generale, qualche volta abbiamo addirittura fatto delle votazioni. E' vero, il Consiglio Comunale è sovrano, però che ci sia un organismo che abbia un minimo di autorità e di autorevolezza per dipanare questioni a volte di mera natura procedurale, ma che hanno il loro significato, e un organismo che esiste permanentemente è come se fosse in fondo una Commissione Consiliare Permanente che ha questa funzione di ausilio nella regolamentazione dei lavori del Consiglio Comunale, di ausilio nelle istruttorie dei lavori del Consiglio Comunale, di ausilio nel lavoro di interpretazione delle regole che reggono il Consiglio Comunale.

Io ritengo che sia un'introduzione opportuna però, e concludo, la discussione secondo me si limita a queste posizioni: o tenerlo così com'è l'Ufficio di Presidenza o se no abolirlo completamente, perché la via di mezzo davvero mi sembra, tante volte le vie di mezzo sono i compromessi ma in questo caso non è questione di compromesso perché o c'è o non c'è insomma, non vedo altro.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi scusi se riprendo un attimo la parola proprio a proposito di queste ultime cose che diceva.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, mi sembra importante perché bisogna chiarire questo punto.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Perché prima diceva che era una sorta di larva così come l'avevo formulata, ha usato prima questo termine, a parte che è meglio larva piuttosto che feroce animaletto che tenta invece di mangiarsi tutti quelli che sono gli spazi di democrazia concessi all'interno di questo Consiglio, comunque credo che, da come diceva adesso, ha riconosciuto che potrebbe invece essere un ruolo al limite importante perché ci sono spese volte, e ne abbiamo avuto la prova anche in passato, questioni procedurali tante volte di non facile discussione al punto che ci perdiamo anche in discussioni notevoli e defatiganti per interpretazioni del Regolamento, e da

questo punto di vista il fatto di avere un gruppo, una Commissione l'ha chiamata, in qualche modo, già costituito che si rinnova ogni anno potrebbe essere invece un elemento importante. Da qui a dire che poi questo Ufficio di Presidenza debba avere invece tutti gli altri compiti che credo debbano restare prerogativa delle riunioni della conferenza dei capigruppo ce ne vuole, e anche ce ne vuole a dire che in questo caso l'Ufficio di Presidenza sarebbe ben poca cosa; sarebbe comunque un elemento di aiuto dei lavori del Consiglio Comunale, sarebbe in grado effettivamente anche di formulare eventuali proposte di modifiche ecc. Certo che sicuramente è ridimensionato rispetto alla proposta che viene fatta, lo riconosco, però poteva essere un elemento in più che può venire utile alla bisogna, senza cancellare però l'ambito della conferenza che ritengo possa restare tutto sommato funzionale ancora.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se ho capito bene sarebbe praticamente un altro istituto, una sorta di Commissione Consiliare per l'interpretazione, una cosa così.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Un supporto al lavoro del Presidente che spesso volte effettivamente si ritrova ad avere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un altro istituto completamente diverso da quello che invece è presentato dalla Commissione Consiliare. Ho capito, grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Una socializzazione anche.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sì, ma questo sarebbe solo un aspetto in realtà perché è un aspetto che lei ha detto che è compreso anche nelle funzioni che dovrebbe avere. Il numero però è importante perché se fosse quello come diceva lei, avremmo presentato una proposta come quella che è stata fatta ed è presente attualmente nello Statuto di Milano in cui l'Ufficio di Presidenza che ha funzioni analoghe a quelle che sono presentate adesso è composto in realtà solo da tre persone, uno della maggioranza, uno della minoranza e la Presidenza del Consiglio. E' sembrata una cosa un po' eccessiva. In Commissione si era

discusso di questo tipo di soluzione ed effettivamente non andava bene, allora avevamo pensato di allargarlo a due e due, però l'emendamento che presenta questa sera Forza Italia...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'era la Consigliera Leotta, l'unica sera in cui sono andato anch'io che ci ricordava che effettivamente, almeno pensando a quella che è la situazione attuale del Consiglio, che all'interno dell'opposizione comunque sono ravvisabili tre gruppi, per cui il numero di due sembrava essere insufficiente. A quel punto io avevo suggerito allora, pensando all'esempio del Senato americano che dura quattro anni ma ogni due viene rinnovato in parte, dire se ogni anno lo si rinnova all'inizio di ogni anno in fondo c'è una rotazione, che non sarebbe neanche una cosa sbagliata ai fini della partecipazione dei Consiglieri che non sono quelli fissi, incominciano all'inizio dei cinque anni e sono sempre gli stessi, invece se si volesse anche cambiarli in modo tale che tutti abbiano la possibilità di impratichirsi dell'argomento. Adesso c'è l'emendamento di Forza Italia che lo porterebbe a sei, con quello più la rotazione credo che proprio ci sarebbe una facilità di rappresentatività da parte di tutti. Era una cosa che era in itinere, i ragionamenti li abbiamo fatti quella sera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poi l'emendamento di Forza Italia recepisce anche una richiesta molto precisa del Consigliere Longoni della Lega perché riteneva appunto che due e due non fossero rappresentativi come numero per quella che è la realtà di questo Consiglio Comunale che presenta numerosi gruppi, sia per la maggioranza che per la minoranza. Giusto Longoni? E' stato interpretato giusto? Per cui ne abbiamo parlato poi ed è stato recepito questo come emendamento anche perché viene accettato anche dalla maggioranza in questo senso. Consigliere Pozzi prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho ascoltato penso attentamente le osservazioni a sostegno dell'Ufficio di Presidenza, soprattutto le ultime del Sindaco. Devo dire che alcune sono comprensibili, diciamo che capisco una parte della direzione che si vuole prendere di una, non dico semplificazione ma di una razionalizzazione, però non so se perché non sono maturi i tempi o perché non ci sono del tutto le condizioni, dopo spiego a partire dai contenuti il motivo della mia difficoltà ad accettare la

proposta, perché proprio i contenuti che qua sono espressi non mi convincono, cioè quali sarebbero gli argomenti su cui si può chiedere di esprimere questo nuovo organismo. Qua dice sostanzialmente: "Compiti di direzione dei lavori del Consiglio; predispone il calendario delle attività del Consiglio, lo comunica ai capigruppo; organizza le attività del Consiglio e delle Commissioni; si pronuncia sulle questioni di interpretazione del Regolamento; propone al Consiglio le modifiche, le aggiunte al Regolamento del Consiglio e delle Commissioni anche sulla base di iniziative dei Consiglieri". Innanzitutto io credo che almeno due punti non debbano essere di competenza di un organismo più ristretto ma di un altro tipo di competenza, ad esempio le questioni relative all'interpretazione del Regolamento io le lascerei ai capigruppo perché mi sembra l'ambito più naturale, espressione nel bene e nel male, dico nel male perché sono in tanti, dei gruppi consiliari dell'elettorato.

Per quanto riguarda invece un altro punto, le Commissioni, proprio questo non mi ci trova, organizzare l'attività delle Commissioni da parte di questo nuovo organismo. Qui probabilmente sta a monte una valutazione differenziata delle Commissioni; io ritengo che le Commissioni debbano essere una struttura autonoma o relativamente autonoma per lo meno, nel senso che nel momento in cui il Consiglio Comunale le elegge, esprime anche il suo Presidente, debbano essere le Commissioni ad organizzarsi, a coordinarsi e a svolgere al meglio il proprio lavoro. Non credo ci debba essere un altro organismo che in qualche modo vada ad organizzare l'attività delle Commissioni. Quindi penso proprio che qui non ci siamo, è un altro tipo di impostazione. Penso che l'ipotesi che abbiamo avanzato, che personalmente ancora adesso mi ritengo di condividere, è comunque di mantenere l'organizzazione dei capigruppo, della struttura dei capigruppo, con una serie di competenze magari anche allargate come previste in un altro comma, eventualmente se c'è un'esigenza di una maggiore razionalizzazione all'interno che ci sia uno strumento interno alla conferenza dei capigruppo, un esecutivo, non so come vogliamo chiamarlo, che possa in qualche modo andare in direzione di una maggiore collaborazione organizzativa, anche se in effetti poi ci sono altri organismi già ora all'interno della macchina comunale che svolgono e continueranno a svolgere il proprio ruolo, dalla Segreteria del Sindaco al Segretario Comunale e così via. Io per adesso mi fermo a queste osservazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ad "organizza l'attività del Consiglio e delle Commissioni" io ritengo che debbano essere espunte le parole "e delle Commissioni". Questo probabilmente è uno svarione. Mentre se

si dice "organizza l'attività del Consiglio" questo lo capisco nel senso organizza anche in senso pratico per dire le date e queste cose. Mentre delle Commissioni è vero, perché nel momento in cui se ne istituisce una o la si dota di un suo Regolamento specifico, altrimenti, come abbiamo fatto fino ad ora, le si istituisce con la massima libertà di forma. Per cui sotto questo punto di vista in effetti l'Ufficio di Presidenza non ha senso che ci metta il naso. Proporrei io stesso, mantenendo l'Ufficio di Presidenza come emendamento di cancellare le parole nel comma 9 dell'articolo 10 "e delle Commissioni" perché qui proprio, secondo me, non c'entra niente. Al limite potrebbe essere se viene fatta una Commissione, e lì ci fosse il Presidente sono loro stessi che si organizzano quindi è una cosa autonoma della Commissione, probabilmente è rimasta perché le Commissioni di Milano sono più numerose, magari per evitare la sovrapposizione dei lavori delle varie Commissioni. Lì però è un po' diverso, anche alla Camera e al Senato fanno il calendario perché sono tante, noi non siamo in quell'ambito lì.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'organizzazione è un'organizzazione temporale in effetti. Consigliere Leotta, prego.

SIG. LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

A me è venuta in mente una cosa. Io penso che un Consiglio di Presidenza, che vedo come strumento importante per l'organizzazione del Consiglio Comunale, non può però risolversi, visto proprio che ha al suo interno la rappresentanza di componenti politiche, perché non dimentichiamoci che i Consiglieri sono rappresentanti delle forze politiche, non può avere soltanto una funzione, visto che poi è organizzato in modo stabile, quindi non è una cosa saltuaria, non può avere soltanto una funzione organizzativa perché c'è dentro una componente politica. Allora io lo vedo in termini positivi solo se ha una funzione propulsiva dell'organizzazione del Consiglio Comunale. Che cosa vuol dire? Che di volta in volta, di sei mesi in sei mesi si dà proprio all'organizzazione delle attività del Consiglio Comunale, intendendo per attività del Consiglio Comunale non soltanto quella di natura deliberativa proposta dalla Giunta e dal Sindaco, ma anche di natura partecipativa.

Allora penso: organizzazione del Consiglio Comunale dei ragazzi; partecipazione delle scuole ai Consigli Comunali; abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto sulla giornata dell'infanzia; calendarizzare all'interno dell'anno solare quali sono le varie attività che il Consiglio Comunale può

fare non soltanto in senso amministrativo, ma a livello partecipativo per quanto riguarda i cittadini.

Io la vedo in questo modo se ha dentro i Consiglieri Comunali, perché una mera funzione organizzativa, atta a rivisitare i Regolamenti, non può vedere impegnato il Consigliere Comunale in maniera stabile, c'è lo Statuto, c'è il Segretario Comunale e c'è chi comunque lavora all'organizzazione del materiale. Quindi al di là dello stabilire l'ordine del giorno insieme al Sindaco, però deve avere una funzione politica molto più forte, altrimenti non ha senso di esserci.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In fondo quando ne abbiamo parlato questo argomento lo avevamo trattato, forse non così approfonditamente, però se noi leggiamo il comma 9, che è preciso ma nello stesso tempo è anche generico, quando si dice che l'Ufficio di Presidenza collabora con il Presidente nei compiti di direzione dei lavori del Consiglio è una cosa, ma poi predispone il calendario di attività del Consiglio. Certo, il calendario non è soltanto per le sedute in cui trattiamo, quella del bilancio sappiamo che c'è due volte all'anno, preventivo e consuntivo, ma ci sono anche degli altri adempimenti a cui arriviamo ma non in forma di Consiglio Comunale deliberativo ma, come ha ricordato quello che abbiamo stabilito di fare una volta all'anno per i problemi dell'infanzia ecc.. Sotto questo punto di vista nella dizione che predispone il calendario di attività del Consiglio mi pare che ci stia benissimo, non solo, ma poi quando diciamo che organizza l'attività del Consiglio nell'ambito dell'organizzazione si prevedono, a mio avviso, anche quelle attività che sono un po' meno consuete, non quelle ordinarie, ma che possono essere considerate anche straordinarie. Sotto questo punto di vista l'Ufficio di Presidenza potrebbe essere l'inizio dell'introduzione di nuove modalità conoscitive dell'istituzione Consiglio Comunale alle quali forse finora non abbiamo mai pensato in maniera così approfondita; per cui, al di là dell'interpretazione del Regolamento e tutte queste cose che sono quelle più ordinarie, nell'ambito dell'ordinarietà un po' meno ordinaria potrebbe rientrare anche la proposta, l'Ufficio di Presidenza propone anche altre attività. Mi sembrerebbe più semplice che non lasciarlo alla buona intenzione del singolo Consigliere Comunale che poi magari si scontra con difficoltà regolamentari di altro genere, o non ha la possibilità neanche di discuterla preventivamente prima di portarla all'attenzione dell'intero consesso. Per cui io la interpreterei in questo senso, cioè le parole che ci sono qua sono abbastanza ampliabili.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Però per renderlo più esplicito, secondo me, bisognerebbe aggiungere, io ritengo che il Consiglio Comunale sia uno strumento anche per migliorare la partecipazione dei cittadini, per favorirla, allora per favorirla bisognerà scegliere all'interno della città alcune tematiche; io penso al tema della sanità che è un problema grossissimo, quindi dedicare una volta l'anno un Consiglio Comunale sul tema, il tema della scuola, il tema dello sport, quello che vogliamo, quindi lavorare anche su Consigli Comunali a tema, che è un'altra cosa rispetto all'organizzazione burocratica degli ordini del giorno dell'Amministrazione. Allora io mi sentirei più garantita se si aggiungesse da qualche parte che tra le funzioni di questo organismo ci siano anche quelle di incentivare la partecipazione dei cittadini organizzando i Consigli Comunali. Questa è la mia proposta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si potrebbe aggiungere al termine del comma 9 anziché il punto mettere un punto e virgola "promuove iniziative per l'ampliamento della partecipazione dei cittadini alle attività del Consiglio". Anche qui è generico, però insomma non è che possiamo puntualmente elencare perché oggi abbiamo queste idee, domani ce ne vengono delle altre. D'altronde l'Ufficio di Presidenza essendo, come dicevo prima, un organo permanente e non saltuario, che potrebbe essere dotato di mezzi, come ricordava mi pare il Consigliere Strada, potrebbe essere dotato di mezzi, vediamo che cosa si può fare, potrebbe davvero diffondere le attività che svolge per attirare i cittadini ai suoi lavori stessi, non solo nella forma di Consiglio Comunale aperto ma anche a queste sedute. Si tratta adesso di mettere giù la formulazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Leotta le sembrerà strano ma sono d'accordo con lei.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

"Formula proposte per promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività del Consiglio". L'espressione così: "formula proposte per promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività del Consiglio" va bene? A me è quella che è venuta in mente adesso, poi non so.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

A me può andare bene. Faccio una precisazione. Siccome io ho sentito alcune volte storcere un pochino il naso parlando di Consigli Comunali aperti, ritengo che tra quelle funzioni ci debbano essere dei Consigli Comunali aperti programmati su tematiche specifiche della città, oppure lavorare in modo tale che le scuole, oppure alcuni ambienti, sto pensando, ci sono dei problemi che riguardano Consulte, che riguardano lo sport, vengano programmate, calendarizzate invitando e lavorando però sulla partecipazione dei cittadini, quindi lavorando anche sulle Commissioni Sportive, prendendo contatto con tutti gli organismi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questo è un discorso che capisco, non nascondo che non è una cosa semplice, non è semplice anche perché le problematiche che possono emergere sono numerose e il rischio che potremmo correre è quello di parcellizzarle, per cui nella calendarizzazione poi bisognerà trovare un modo pratico, perché adesso almeno uno all'anno lo sappiamo che cosa deve riguardare perché è anche un impegno che era stato assunto; su altri, se si farà l'Ufficio di Presidenza incominceranno. Io non nascondo che forse per scarsa esperienza i Consigli Comunali aperti che ci sono stati finora, per scarsa esperienza mia perché quando io sono stato Consigliere Comunale tanti anni fa non c'erano, quindi non avevo mai personalmente avuto modo di viverli, anche se poi adesso li devo vivere in un altro modo, quindi per scarsa esperienza mia qualche volta ho avuto l'impressione non che siano stati una perdita di tempo ma che comunque non abbiano raggiunto lo scopo al quale forse si tendeva. E' forse opportuno fare una riflessione su questa cosa perché la scarsa presenza di pubblico, che lo vediamo tutti, è inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito, la scarsa presenza di pubblico non è sicuramente un buon sintomo. E' vero che mi si dice che sono molto ascoltati alla radio, è forse più comodo che non venire di persona, però il riscontro materiale non ce l'ho, qualcuno me lo dice ho ascoltato la radio, ma non è certo un campione significativo se vedo quelle tre uniche persone che l'hanno ascoltato. Per cui effettivamente una riflessione su questo argomento credo che valga la pena di introdurla, poi con un po' di fantasia, e anche con la preoccupazione di non fare il passo più lungo della gamba, nel senso che se poi gli sforzi non vengono accompagnati da adeguati risultati si corre il rischio di rinviare ancora di più l'inappetenza, chiamiamola così. Quindi questo sarebbe un emendamento, lo propongo io.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso dobbiamo passare alla votazione. Una replica al Consigliere Franchi di tre minuti e poi il Consigliere Guaglianone.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Una replica che è anche un tentativo forse di mediazione, di compromesso. Noi non siamo poco attenti all'interesse, all'utilità che può avere l'Ufficio di Presidenza, quello che vorremmo evitare è che scompaia di fatto la conferenza dei capigruppo come strumento essenziale di collaborazione all'interno del Consiglio Comunale, di rapporti fra Consiglieri e Presidenza del Consiglio, Sindaco e Amministrazione. Allora la proposta che potremmo fare con i chiarimenti, gli emendamenti, ai quali anche il Sindaco si è riferito, potrebbe essere questa di lasciare alla conferenza dei capigruppo quel compito che è previsto al comma 5, articolo 8, cioè di concordare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale. Questo ci sembra un ruolo molto significativo.

A questo punto resta la funzione prioritaria della conferenza dei capigruppo e l'Ufficio di Presidenza con quelle funzioni che sono state specificate può effettivamente essere uno strumento di organizzazione dei lavori più elastico, più svelto, più rapido anche nelle convocazioni. Colgo l'occasione di avere la parola così poi non parlo più per esprimere una preoccupazione. Questo Statuto come anche il precedente prevede diversi Regolamenti; secondo me per fare un lavoro ben fatto non si può arrivare all'approvazione dello Statuto senza assumere impegni, cioè deliberare scadenze per la messa a punto dei Regolamenti, se no rischiamo che molti argomenti pure importanti restino inapplicabili o lettera morta per la mancanza dei Regolamenti come avveniva anche in passato del resto. Quindi secondo me sarebbe molto serio da parte di questo Consiglio se dicesse bene abbiamo previsto certi Regolamenti, assumiamo l'impegno di stenderli e approvarli entro una certa scadenza, certo che sia ragionevole per non rimandare al futuro un'opera incompiuta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Franchi intendiamo il Regolamento attuativo dello Statuto, cioè il Regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale o gli altri Regolamenti in generale?

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Gli altri previsti nello Statuto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io proporrei una cosa, che la Commissione tuttora esistente, la Commissione Consiliare che era per lo Statuto non decada ma venga lasciata in vita per dare attuazione, perché è vero, noi oggi approviamo lo Statuto ma fino a quando non c'è il Regolamento delle adunanze vale ancora quello di prima, però avevamo l'obbligo del nuovo Statuto entro una certa data, di fatto finché non ci sarà il Regolamento dobbiamo andare avanti con quello di prima.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Franchi. L'articolo 39 della Legge n° 267 dice: "Il Presidente del Consiglio Comunale o Provinciale è tenuto a riunire il Consiglio in un termine di venti giorni quando lo richiedono 1/5 dei Consiglieri" ecc. Glielo leggo tutto. "I Consigli Comunali e Provinciali dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono presieduti da un Presidente eletto tra i Consiglieri in una prima seduta del Consiglio. Al Presidente sono attribuiti tra gli altri i poteri di convocazione e direzione dei lavori dell'attività del Consiglio", quindi questo è di legge, "Quando lo Statuto non dispone diversamente le funzioni vicarie sono esercitate dal Consigliere anziano. Il Presidente Comunale o Provinciale è tenuto a convocare il Consiglio e nei Comuni altrimenti è presieduto dal Sindaco". Però la figura del Presidente del Consiglio come convocatore del Consiglio Comunale e anche, in un altro punto che adesso non trovo, di stesura dell'ordine del giorno, però sentito il Sindaco, sentite quelle che sono le direttive della Giunta ecc. è prevista per legge.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io faccio un'aggiunta. Il Regolamento delle assemblee delle adunanze del Consiglio Comunale oggi vigente, all'articolo 45 prevede: "I capigruppo si costituiscono in conferenza dei capigruppo. Il Sindaco e/o il Presidente" e dice che cosa fanno. Io peraltro non l'ho mai convocata io, l'ho sempre fatta convocare dal Presidente, perché mi sembra più corretto. "Il Sindaco o il Presidente possono convocare tale conferenza per la discussione di affari generali" dizione secondo me talmente generale che rasenta la genericità. Nella proposta della Commissione si dice invece almeno che il Sindaco o un certo numero di Consiglieri possono convocare la conferenza dei capigruppo per argomenti di particolare importanza. Mi sembra già un passettino avanti. Dopo dice: "Sono tenuti ad indire la conferenza in tempo utile per la diramazione della convocazione del Consiglio Comunale per

gli accordi sulle convocazioni consiliari ed i relativi lavori" ma non dice nulla dell'ordine del giorno, perché in effetti l'ordine del giorno non è frutto di una deliberazione collegiale della conferenza, ma l'ordine del giorno è quello che il Presidente stila previo accordo con l'Amministrazione che gli dice io ho questi argomenti da portare in Consiglio Comunale, per cui mi sfugge l'oggetto della proposta, cioè dire che sia la conferenza dei capigruppo, però mi si corregga perché se lo leggo è un altro conto, si debba interessare dell'ordine del giorno nel senso che ascolta le illustrazioni degli argomenti è una cosa, se invece collegialmente delibera l'ordine del giorno questo è impossibile. Allora forse non ho inteso bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Provo a spiegarla in questa maniera qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere, poi dopo dobbiamo passare alla votazione. Non è riferito a Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il mio primo intervento penso di poterlo fare. Provo a spiegarla in questo modo. Credo che la conferenza dei capigruppo debba mantenere - penso di ampliare il pensiero espresso da Franchi - il mandato politico che fondamentalmente ha. E' vero che l'ordine del giorno e la sua stesura sono una proposta del Sindaco o del Presidente che poi viene ratificata di fatto dalla conferenza, è vero che la conferenza dei capigruppo è un po' il pre-Consiglio Comunale che vedendo la presenza comunque di tutti quelli che sono i partiti, le formazioni rappresentate dentro il Consiglio, prende atto di questo e discute politicamente, fa una pre-discussione, lo diceva prima il Sindaco, ci è capitato di farlo per esempio a proposito del punto sul PIC 01 seppur nella brevissima seduta di conferenza capigruppo di dieci giorni fa; per cui penso che ci sia proprio una valenza politica della conferenza dei capigruppo, che deve essere lasciata con il mandato che ha avuto fino a questo momento, un mandato che potrebbe essere anche quello di dare a sua volta degli input all'Ufficio di Presidenza, se volessimo tenere l'Ufficio di

Presidenza, affinché per esempio si occupi di convocazione di Consigli a tema, convocazione di sedute particolari di Consiglio su argomenti extra-locali di particolare rilevanza, calendarizzazione dei Consigli Comunali.

Questo perché? Perché mentre da una parte la conferenza dei capigruppo rappresenta davvero tutti i gruppi presenti in Consiglio, necessariamente anche nella versione emendata da Forza Italia con il 3 + 3, che potrebbe adattarsi bene a questa legislatura ma non alle future, ci sono delle formazioni che sarebbero escluse dalla possibilità di partecipare a questo percorso. Allora un Ufficio di Presidenza che riceve mandato da una conferenza dei capigruppo che non solo ratifica l'ordine del giorno del Consiglio Comunale stilato dal Presidente, ma diventa anche un ambito di discussione politica pre-consiliare, che può dare mandato all'Ufficio di Presidenza di andare ad organizzare le sedute di Consiglio secondo i temi, gli argomenti, i calendari e le scadenze che ci siamo detti, viene incontro a quella che secondo me era l'esigenza comune che muoveva voi nella vostra proposta e noi nella nostra, e cioè in qualche modo dare più senso alla presenza della conferenza dei capigruppo che oggi ha un semplice o quasi mandato di ratifica e dall'altra dare snellimento ad un certo tipo di lavoro che può arricchire politicamente il quadro delle convocazioni dei Consigli Comunali che è la funzione, su mandato dei capigruppo riuniti in conferenza, dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Secondo me una copresenza dei due organismi e dei due istituti con queste funzioni organizzate in questo modo, da una parte rafforza i capigruppo in quanto rappresentanti di tutte le formazioni presenti, dall'altra dà un ruolo importante di snellimento dei lavori ma anche di iniziativa, sempre su mandato, ed è un mandato di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, all'Ufficio di Presidenza. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Posso fare un'osservazione? E' sullo stesso argomento Consigliere Strada? No, così magari la faccio su tutti e due.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi sembra che le ultime parole di Guaglianone andassero a mettere a fuoco questa conclusione alla quale mi sembra si stia arrivando, cioè quella alla fine di un arricchimento di quella che è la proposta che è stata fatta nella direzione di un potenziamento complessivo e generale di questo stesso Consiglio Comunale, del suo ruolo e della conferenza dei capigruppo al suo interno. Mi veniva quasi da pensare prima, sentendo le proposte che sono venute, l'integrazione rispetto all'Ufficio di Presidenza, che in qualche modo la larva

si stava facendo farfalla. Se ho capito lo spirito, se veniva accolta questa cosa, allora diventava un ambito esecutivo funzionale alla stessa riunione dei capigruppo ma con dei compiti molto più specifici e precisi, arricchiti sicuramente anche rispetto alla proposta che avevo fatto.

Volevo fare questa proposta in conclusione al mio intervento: alla luce di tutto questo arricchimento complessivo ho l'impressione che potrebbe essere meglio ridefinita la materia in oggetto, cioè questa serie di articoli, riaffidando il compito di riscrivere questi articoli secondo le indicazioni pervenute dal dibattito alla Commissione Statuto che, mi sembra di aver capito, debba continuare a lavorare. Mi sembra la logica conclusione di quello che sta venendo fuori, nel senso che la riscrittura di questi articoli, l'8, il 9 e il 10 andrebbe probabilmente fatta in una serata di riunione della Commissione. Lo so, sembra un allungare, però credo che la democrazia e l'importanza di procedure condivise e sempre più valide sia fondamentale rispetto a quello che può essere un taglio di tempi ed una velocissima approvazione, che rischia di non cogliere quello che è l'arricchimento che è avvenuto per cui la mia proposta era la possibilità di far ritornare solo questi articoli all'interno di una riunione della commissione che li riscriva sulla base delle indicazioni che sono arrivate se sono naturalmente condivise da tutti. Questo mi sembra evidente. Sarebbe un modo sicuramente dal punto di vista metodologico più corretto e funzionale, ed eviterebbe una discussione forse qui difficile a questo punto, perché stiamo facendo un lavoro da Commissione in questo ambito.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, stiamo facendo un lavoro da Commissione perché lo sta facendo lei Consigliere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io devo dire una cosa sulla proposta di rinviare alla Commissione veramente non mi sento personalmente di aderire perché se siamo all'articolo 8 quando arriveremo all'articolo 45 non so quante proposte di rinvio ci saranno. Non lo so, perché mi pare Consigliere che gli argomenti su cui sono stati presentati degli emendamenti non riguardino tutti e 80 gli articoli, anche perché molti di questi non sono altro che la legge riportata pari pari; se dovessimo discutere anche sulla legge questo lasciamolo fare ai Deputati ed ai Senatori, noi non siamo ancora a quel livello, chissà mai se qualcuno di noi ci sarà, ma per adesso io mi accontento di fare il Consigliere Comunale. Quanto alle osservazioni del Consigliere Guaglianone io vorrei fare una precisazione

all'inizio, e cioè: l'attuale conferenza dei capigruppo non ratifica niente perché non ha nulla da ratificare, l'ordine del giorno viene dato in comunicazione. E' importante la distinzione, perché se fosse una ratifica vorrebbe dire che diventa un provvedimento di natura collegiale, cosa che non è, ma non è polemica, è come quando la legge adesso dice che il Sindaco comunica al Consiglio Comunale e ai componenti della Giunta è una pura comunicazione per una presa d'atto, una volta invece gli Assessori venivano eletti dal Consiglio Comunale, è una distinzione di non poco conto. Però se noi leggiamo il comma 8 dell'attuale articolo 8, che poi magari diventerà 10, quando si dice che il Sindaco oppure richiesto da 1/5, ha facoltà di convocare la conferenza di tutti i capigruppo per comunicazioni o per l'esame preliminare di argomenti di particolare rilevanza, mi pare che in questo modo la conferenza dei capigruppo, che se stiamo a guardare l'attuale Regolamento ha una funzione meramente informativa, assume delle funzioni notevolmente superiori, perché oggi come oggi se io leggo il Regolamento attuale tra l'altro non mi sembra che sia prevista la possibilità che un certo numero di Consiglieri Comunali ne richieda la convocazione, qua invece lo si richiede e 1/5 è un numero corretto perché è quello che è previsto anche dalla legge per molte altre cose. Mi pare che in questo modo la conferenza dei capigruppo non solo non sia mortificata, ma anzi, assuma delle funzioni che oggi formalmente non ha, e se qualche volta, non sempre ma è capitato più volte, nelle conferenze dei capigruppo abbiamo discusso preliminarmente è perché l'abbiamo voluto ma non era previsto. Devo dire la verità l'attuale regolamento presenta pecche notevoli, poi la prassi può essere un'altra cosa, ma qui viene codificata non tanto la facoltà del Sindaco, ma se viene fatta la richiesta da almeno 1/5 che è dato da 7 Consiglieri, su argomenti di particolare rilevanza, incomincia ad avere voce in capitolo e lì sono tutti, non è l'Ufficio di Presidenza. E' una bella differenza, e quindi non c'è nessuna mortificazione della democrazia, anzi, a mio avviso, finalmente questi principi vengono codificati perché prima non c'erano.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gradirei passare quindi alla votazione. Prima di iniziare il gruppo di centro sinistra aveva presentato prima di tutto, che mi sembra interessante cioè da recepire direttamente senza neanche votarlo, l'articolo 8 scambiarlo con l'articolo 10, l'8 diventa 10 il 10 diventa 8. E' una questione proprio di ordine, effettivamente è più regolare. Adesso parleremo comunque di articolo 8 e di articolo 10 come sono in questo momento, però la stesura definitiva vedrà scambiati i due articoli. Adesso cominciamo ad approvare l'articolo 8.

Votazione per l'emendamento del gruppo di Rifondazione Comunista di Cancellare i commi 3, 4, 5, 8 dell'articolo 8 che diventerebbero con questi commi 3 e 4. Votazione. La votazione respinge l'emendamento con 22 voti, 5 astenuti e 1 favorevole. Consigliere Guaglianone siamo in fase di votazione per cortesia.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Noi proporremmo questa formula di riscrittura dell'articolo 8 comma 8 per vedere se ci trova tutti quanti d'accordo rispetto a quanto è appena emerso, così poniamo anche questa in votazione e non ci pensiamo più. L'idea sarebbe questa: "Il Sindaco convoca la conferenza di tutti i capigruppo per comunicazioni o per l'esame dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale o per l'esame preliminare di argomenti di particolare rilevanza". Un emendamento di questo tipo è la nostra proposta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Vogliono aggiungere anziché il solo esame preliminare anche l'esame dell'ordine del giorno. Io su questo non sono d'accordo perché dico che allora l'Ufficio di Presidenza non serve più a niente.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Mi sembrava che invece prima dessimo altri ruoli all'Ufficio di Presidenza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il significato della conferenza dei capigruppo era non per l'esame dei lavori del Consiglio Comunale ma per gli argomenti di particolare rilevanza, cioè è una funzione politica questa mentre quell'altra è una funzione più organizzatoria. Questo è il concetto che io ho in mente. Poi un'altra cosa che ho visto anche in altri emendamenti, dove vengono usate le espressioni "ha facoltà di" o "può", vedo che negli emendamenti del centro sinistra sono tutte sostituite queste espressioni con "convoca", ma io questo non lo capisco lessicalmente. Il fatto di scrivere "convoca" al presente indicativo anziché "ha facoltà di" non significa che diventi un obbligo, però a me l'espressione convoca mi pare scorretta grammaticalmente, perché non convoca. Allora cosa vuol dire convoca? Come? Quando? Dove? Se invece "ha facoltà di" oppure "può". Ma se invece c'è un convocante quello lo può sem-

pre fare o no. La particolare rilevanza a quel punto chi la decide? Allora può, e quindi è una sua facoltà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votazione di questo emendamento presentato adesso verbalmente dal Consigliere Guaglianone.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Rinuncereste agli altri emendamenti e questo diventerebbe l'emendamento sostitutivo? Se rinunciano non si votano più Presidente, ne propongono un altro e votiamo solo l'altro. Qui hanno rinunciato e lo sostituiscono con un altro. Io non ho capito, hanno rinunciato agli altri? Senta, può metterlo per iscritto perché almeno lo abbiamo scritto e non ci pensiamo più.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Il problema è questo, perché nello Statuto resti la conferenza dei capigruppo con una certa funzione. Questo è quanto a noi interessa, se non c'è spazio chiudiamo qui la discussione e andiamo avanti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, Consigliere Franchi io dico che questa proposta di Statuto rispetto allo Statuto e al Regolamento vigente è molto di più. Io personalmente oltre non andrei, anche perché a dire la verità ci sarà poi un Regolamento di esecuzione, almeno io ho visto gli emendamenti e alcune cose a mio avviso vanno rinviate al Regolamento, altrimenti lo stiamo facendo adesso con taluni emendamenti, cioè li rinviemo a quella sede, così sarà anche un discorso un po' più meditato. Qui cerchiamo di stare a dare delle linee di principio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Intanto votiamo gli altri emendamenti sempre all'articolo 8 presentati dal centro sinistra. Non hanno rinunciato, io ritengo di aver capito che voi rinuncereste agli altri emendamenti nel caso di approvazione di questo, solo nel caso di approvazione di questo altrimenti presentate gli altri emendamenti?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per capire. Allora quello che sta scrivendo il Consigliere Guaglianone sarebbe sostitutivo degli altri? Quindi è inutile che si vada a votare, allora avevamo capito bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora questo è il testo dell'emendamento proposto. Articolo 8 comma 8: "Il Sindaco o il Presidente del Consiglio Comunale convoca la conferenza di tutti i capigruppo per l'esame dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, per comunicazioni o per l'esame preliminare di argomenti di particolare rilevanza; parimenti il Sindaco convocherà tale conferenza qualora richiesto dai capigruppo che rappresentino almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, sempre per argomenti di particolare rilevanza". Io ritengo che venga esautorato tutto. "Il Sindaco o il Presidente del Consiglio Comunale convoca la conferenza di tutti i capigruppo per l'esame dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, per comunicazioni o per l'esame preliminare di argomenti di particolare rilevanza". E' com'era prima.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Così facendo allora l'Ufficio di Presidenza non dico che sia inutile al 100% ma al 90%. Poi scusate c'è una differenza secondo me rispetto alla proposta della Commissione. Nella proposta della Commissione il rapporto è tra i capigruppo e il Sindaco, diciamo così guardando agli organi nazionali, tra il potere esecutivo e il potere legislativo. Così non lo è più, perché diventa una funzione anche auto-organizzativa cioè si rimane all'interno del potere legislativo che era quello che si riteneva invece, come funzione organizzativa, dovesse essere demandato all'istituendo Ufficio di Presidenza; sono due concezioni diverse, mi rendo conto. Io non sono d'accordo, mi dispiace.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione l'emendamento. L'emendamento viene respinto con 22 voti contro 6 favorevoli. Adesso ripresentate gli emendamenti o li avete ritirati? Vengono ritirati gli emendamenti del centro sinistra.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Siamo ancora all'articolo 8 per cui adesso dovremmo passare alla votazione. C'erano altri emendamenti sull'articolo 8?

No, per cui dovremmo votare l'articolo così come rimane perché non è stato emendato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'articolo così come rimane con correzioni di errori di battitura e basta. Allora adesso passiamo alla votazione dell'articolo 8, parere favorevole all'articolo 8: 22 favorevoli e 5 contrari perché il Consigliere Guaglianone ha abbandonato l'aula.

Possiamo passare all'articolo 9. Questo articolo è una cosa di legge: "Surrogazione, supplenza, decadenza dei Consiglieri Comunali". Sono le modalità. Non ci sono emendamenti. C'è un emendamento di Rifondazione Comunista che diceva di spostarlo eventualmente alla fine del capo primo. L'emendamento è ritirato. Articolo 9 poniamo in votazione. Scusate, fermi un attimo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quinquennio, sì, perché la durata era quattro anni e l'hanno riportata a cinque. Non c'è da votare perché questo è un errore materiale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'articolo 10.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma dobbiamo votarlo!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rifacciamo la votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Rifacciamo la votazione con la precisazione che la parola quadriennio è sostituita da quinquennio perché lì è la legge. Forse sarebbe meglio dire "durante il mandato" perché se dovessero cambiarlo a tre anni o dodici.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Avete votato tutti? Approvato all'unanimità. L'articolo 10 sono presenti degli emendamenti solo di Rifondazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma no Presidente li ritiravano tutti. Ma per forza erano conseguenti l'uno all'altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, ritirato. Articolo 10 di Rifondazione Comunista, emendamento. Modificare il titolo all'articolo lasciando solo "Formazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale" togliendo "Presidenza del Consiglio Comunale". All'articolo 10 attualmente il titolo è "Presidenza del Consiglio Comunale, formazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale". Rifondazione riteneva di togliere la dizione "Presidenza del Consiglio Comunale" e lasciare solo "Formazione dell'ordine del giorno".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, ma qui credo che la parola presidenza non indichi il Presidente ma la Presidenza comprensiva dell'Ufficio perché se fosse stato riferito solo al Presidente sarei stato d'accordo perché non si parla del Presidente in questo articolo ma Presidenza intesa in modo più allargato cioè Ufficio di Presidenza. Allora forse conviene scrivere Ufficio di Presidenza, in effetti è una dizione più ampia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, allora votiamo per l'emendamento. Consigliere Strada prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

E' solamente per dire che comunque, data la discussione già precedente e la votazione che è avvenuta sull'emendamento proposto dal centro sinistra nel quale anch'io avevo posto il mio voto a favore, credo che tolga di campo la possibilità degli emendamenti relativi alla riorganizzazione complessiva, perché l'unico che posso proporre è mantenere quello sul comma 1, perché ritengo comunque che quello sia effettivamente oggetto di regolamentazione successiva. Il comma 1 che dice di abolire l'ultima parte del comma, tutto lì. Gli altri invece li ritiro, quindi l'unico che rimane è questo. Ci sarà occasione successivamente di discuterne in sede di Regolamento.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Nella prima impostazione che avevamo fatto nella Commissione non c'era la parola "preferibilmente", si sono accorti che adesso è stata inserita la parola "preferibilmente" perché in una seconda versione, adesso in quale mese se ne sia parlato non me lo ricordo più, era stato valutato che era preferibile mettere "preferibilmente" perché non era così categorico. Sarebbe stato l'Ufficio di Presidenza insieme a decidere se questo argomento pertanto io penso che la parola preferibilmente debba essere lasciata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì, allora votiamo l'emendamento di Rifondazione Comunista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora l'emendamento di Rifondazione Comunista è proposta di abolire sul punto primo da "tali argomenti devono essere ecc. ecc. fino al territorio comunale". Quindi poniamo in votazione l'emendamento di Rifondazione Comunista. 22 contrari all'emendamento, quindi l'emendamento viene respinto, 5 voti favorevoli. Adesso votiamo l'articolo. C'è l'emendamento di Forza Italia. Al comma 6 qui dice quattro Consiglieri eletti dal Consiglio di cui due fra le minoranze. L'emendamento richiesto da Forza Italia sei e tre. Votiamo l'emendamento: approvato all'unanimità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso dobbiamo votare l'inversione 10 diventa 8 e 8 diventa 10.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prima dobbiamo votare l'articolo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dopo che abbiamo fatto la votazione sull'articolo 10 attuali. Non mi lasciate finire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votiamo per l'articolo, prego: 22 favorevoli, 5 contrari all'articolo. Adesso l'inversione dell'articolo. Dobbiamo mettere in votazione che l'articolo 10 diventa articolo 8 e

l'articolo 8 diventa articolo 10. Per alzata di mano. Questa è una cosa molto formale. Approvata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il mio emendamento è questo che dò in elegante mezzo foglio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una rettifica a questo articolo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

All'articolo 10 comma 9 vengono espunte le parole "e delle Commissioni" e si aggiunge "formula proposte per promuovere la partecipazione dei cittadini all'attività del Consiglio".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votiamo per alzata di mano, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Votiamo l'articolo nel suo complesso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rivotiamo l'articolo nel suo complesso. Parere favorevole. L'articolo 11 era già stato votato sabato. Articolo 12, Commissioni Consiliari.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'inversione l'abbiamo votata?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'abbiamo votata prima. Rimettiamo in votazione l'articolo 11 per alzata di mano. L'avevamo già votato, all'unanimità. Articolo 12, Commissioni Consiliari. Ci sono emendamenti del centro sinistra. Il primo emendamento è al comma 1 dell'articolo 12 la proposta di emendamento del centro sinistra: sostituire tutto il comma 1: "Il Consiglio Comunale si avvale di Commissioni permanenti elette con criteri proporzionali e composte anche da membri esterni designati dai gruppi consiliari".

Direi di parlare di tutti gli emendamenti insieme. Il comma 2 viene chiesta la sostituzione con: "La rappresentanza proporzionale viene garantita mediante l'attribuzione del voto plurimo per il quale ogni gruppo esprime tanti voti quanti

sono i Consiglieri iscritti al gruppo. Tale criterio vale anche per il calcolo delle presenze ai fini della validità delle sedute". Poi di aggiungere un comma 7 con cui si dice: "E' istituita con le modalità di cui al precedente comma 3 la Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna per il perseguimento delle finalità indicate al comma 11 dell'articolo 1". Una integrazione del Consigliere Pozzi poi gentilmente passiamo alla votazione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Una breve presentazione. Sostanzialmente quello che qui si vuole è che il concetto che le Commissioni siano un organismo integrato rispetto ai lavori del Consiglio Comunale, quindi prevedere che ci siano, che funzionino, che abbiano tutta una serie di loro regole interne, e si ricorda, anche se è già previsto da altre parti, che vige il criterio della proporzionalità. Lo statuto questa cosa la può prevedere, è anche un rafforzativo di questo concetto.

Non è esaustivo, stavo rileggendo il fatto che ci possano essere anche dei tecnici come diceva il resto del comma, è solo la prima parte. Poi per quanto riguarda il comma 2 anche qui viene riproposto il concetto di proporzionalità, come dicevo prima, e definisce anche un certo meccanismo, in questo caso non rimanda o può anche rimandare successivamente al Regolamento del Consiglio Comunale, comunque già presente. Per quanto riguarda il comma 3° se ne era già parlato nella parte della riunione precedente, il Segretario diceva che era previsto per legge, noi riteniamo che lo Statuto ha la sua autonomia ed è giusto che sia esplicitato anche all'interno di questo Statuto l'esistenza della Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna. Tante altre cose sono per legge e le mettiamo lo stesso in questo Statuto, l'avevo già detto anch'io. Però dato che ci sono anche altre cose che dice la legge e le mettiamo lo stesso come rafforzativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri? Niente. Al punto 6 riterrei però, personalmente, opportuno leggerlo in questo modo: "le sedute delle Commissioni Consiliari", qui c'è scritto "sono pubbliche", io direi invece di non dire sono pubbliche ma "possono essere pubbliche" oppure "sono ordinariamente pubbliche", perché è un motivo molto pratico, cioè se sono pubbliche ogni volta che si riunisce la Commissione dovremmo mettere gli avvisi pubblici e quindi saremmo obbligati, in pratica non riuscirebbe più a fare una Commissione. Allora a questo punto basterebbe mettere "sono ordinariamente pubbliche" basta. Mi sembra una cosa più pratica, in modo che si può non pubbli-

cizzarle. Oppure "sono aperte al pubblico". Se mettiamo "ordinariamente" è la cosa più pratica. "Possono essere pubbliche" va bene? E' l'ultima riga, comma 6.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono aperte al pubblico ma ordinariamente è un avverbio del tutto inutile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, al di là dell'ordinariamente, attenzione perché ci sono alcune Commissioni che non possono essere aperte al pubblico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cui non è esatto, questo era sullo Statuto precedente. Sono di norma pubbliche? Farinelli va bene?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perché quando noi istituiamo una Commissione come Consiglio Comunale si è vincolati al segreto. Io avevo inteso che fossero le sedute del Consiglio Comunale, scusatemi ma ho perso un passaggio. E il testo qual'è quindi?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

"Le sedute delle Commissioni Consiliari sono di norma pubbliche e delle riunioni si redige verbale. Il Presidente della commissione cura le modalità di pubblicità".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però anche quest'altra cosa che ne cura l'adeguata pubblicità, le modalità di pubblicità. No, allora dovremmo dire che le sedute delle Commissioni Consiliari possono essere pubbliche o segrete, e rinviando al Regolamento la disciplina però adesso qui non possiamo fare l'elencazione. "Le sedute delle Commissioni Consiliari possono essere pubbliche o segrete", ma si dice così.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Presidente ne cura le modalità di pubblicità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma cosa fa? Le modalità di pubblicità di una cosa che non è pubblica?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non è pubblica non ne farà pubblicità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, allora potremmo scrivere che "Le sedute delle Commissioni Consiliari sono di norma pubbliche e delle riunioni si redige verbale. Il Presidente della Commissione cura le modalità di pubblicità. Il Regolamento disciplina le Commissioni non pubbliche". La parola giusta sarebbe segrete, lo so che non sta bene però è così. L'articolo 28 comma 7?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Abbiate pazienza un attimo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No scusi Luisa, c'è scritto: "Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal Regolamento". Se lei mi salta "salvi i casi previsti dal Regolamento". E allora copiamo pari pari la legge. "Le sedute delle Commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento". Lo dice la legge. E poi rimane "Il Presidente ne darà l'adeguata pubblicità". L'inciso "salvo i casi" perché non tutte sono pubbliche.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo lo abbiamo appena fatto. Poniamo in votazione penso per alzata di mano questa aggiunta della pubblicità "salvo i casi previsti dal regolamento" comma 6. Questo è un adeguamento alla legge e basta.

Adesso in votazione l'emendamento del centro sinistra, al comma 1, di sostituire con "Il Consiglio" verrebbe sostituito con "il Consiglio si avvarrà di Commissioni permanenti con criteri proporzionali composte anche da membri esterni designati da gruppi consiliari". Dò avvio alla votazione. L'emendamento viene respinto con 18 voti contrari e 9 voti favorevoli.

Il comma 2, la richiesta è di sostituire con "La rappresentanza proporzionale viene garantita mediante attribuzione del voto plurimo per il quale ogni gruppo esprime tanti voti quanti sono i Consiglieri iscritti al gruppo. Tale criterio

vale anche per il calcolo delle presenze ai fini della validità delle sedute". L'emendamento viene respinto con 18 voti, 1 astenuto e 8 voti favorevoli.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sul prossimo emendamento, quello dell'aggiunta del comma 7 io non ho nessuna difficoltà a votarlo, c'è però l'espressione "è istituita" che non mi sembra rispondente alla realtà perché se dice "è istituita" dovremmo anche già provvedere all'istituzione allora "istituisce" perché altrimenti è come se ci fosse già ma non c'è ancora, la dovremo istituire. Quindi se siete d'accordo le due parole "è istituita" vengono sostituite da "istituisce" o "istituirà" perché è una cosa da farsi. Potremmo anche alla fine, quando arriveremo alla fine nelle norme transitorie potremmo mettere anche una tempistica, anche perché dare i tempi è un po' difficile perché lo Statuto deve andare all'ORECO, se l'ORECO ce lo manda indietro; un impegno di natura politica è una cosa ma un impegno in termini essenziali diventa pericoloso. Allora "Il Consiglio istituisce". Si aggiunge il comma 7: "Il Consiglio istituisce con le modalità di cui al precedente comma 3".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

"La Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna per le seguenti finalità indicate al comma 11 dell'articolo 1". Va bene. Allora tutto chiaro? "Il Consiglio istituisce". Votiamo. L'emendamento è accettato con 25 voti favorevoli, 2 contrari. Ripetiamo la votazione che qualcuno ha sbagliato. Per alzata di mano l'aggiunta del comma all'articolo 12. Votiamo per l'articolo 12 nella sua interezza con l'emendamento proposto e votato. Per alzata di mano. Contrari? L'articolo 13 sui gruppi consiliari. Si può passare alla votazione? Per alzata di mano. Articolo 14. Questi sono i doveri dei Consiglieri Comunali. Se per caso io passo oltre un articolo emendato, se per caso mi sfugge, fermatemi un attimo. Votiamo l'articolo 14 per alzata di mano. Passa all'unanimità. Articolo 15 sono i diritti dei Consiglieri Comunali, sempre per alzata di mano.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Più che diritti io direi attribuzioni. Ritiro l'osservazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Articolo 16. C'è un emendamento di Rifondazione Comunista. Comma 2: Cancellare, dice l'emendamento di Rifondazione Comunista "la fissazione del termine massimo riservato all'intervento di ciascun Consigliere o gruppo consiliare, la fissazione di un termine massimo sulla trattazione di ciascun argomento". Sono direttive del Regolamento, cioè il Regolamento dovrebbe stabilire la fissazione dei tempi in pratica. Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Un attimo prima si dice nello stesso comma che il regolamento stabilisce l'ordine di inserimento nell'ordine del giorno delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni e le modalità per la discussione degli argomenti. Tra le modalità c'è anche senz'altro la fissazione dei tempi, per cui mi sembrava comunque un'anticipazione, anche questa come in altre occasioni, di materia del Regolamento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, io non sono d'accordo perché le modalità della discussione, i tempi sono una specificazione ulteriore ma le modalità è come si fa per esempio a prendere la parola, ma i tempi che poi li stabilirà il Regolamento sono un'ulteriore specificazione, sono una cosa più ristretta. Infatti qui è solo un principio, poi sarà il Regolamento che dirà un minuto, un'ora, un anno.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo fare un commento. E' vero che alcune cose possono essere rinviate al Regolamento e altre possono essere dette anche qui, non mi formalizzo sotto questo aspetto, però mi sembra che ci sia una novità assoluta, almeno per quello che mi ricordo io, nel senso che mentre in questo comma si parla di fissazione del termine massimo riservato all'intervento di ciascun Consigliere o gruppo consiliare, che è un po' anche la situazione attuale, comunque diciamo che non parla di gruppo consiliare ma parla di Consigliere adesso, quindi già introduce un concetto di tempistica per quanto riguarda il gruppo consiliare, e qui potremmo anche essere d'accordo, meno il pezzo successivo in cui già si parla, e non abbiamo mai parlato prima, di termine massimo riservato alla trattazione di ciascun argomento. Allora io credo che questo sia un punto delicato che non può essere liquidato con una votazione a carrarmato su questo argomento; credo che ci debba

essere una riflessione ulteriore per lo meno all'interno della discussione sul Regolamento del Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però guardate che comunque un principio di questa riserva di tempo c'è già nell'attuale sistema. Certo che c'è e l'abbiamo sotto gli occhi ad ogni Consiglio Comunale. Quando si dice che per le interpellanze, le mozioni, gli ordini del giorno e assimilati il tempo è un'ora all'inizio della seduta, un principio di questa fissazione dei tempi lo abbiamo già. Peraltro i Regolamenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica questo istituto lo conoscono da sempre.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Signor Sindaco non siamo al Parlamento primo, secondo vuol dire entrare già nel merito credo. Chiedevo prima se era possibile dedicare un apposito incontro che sarà il Regolamento in Commissione prima in cui rientra anche questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il fatto di non essere alla Camera o al Senato è vero, però rammento che in questa materia le fonti sono proprio quelle perché oltretutto i regolamenti della Camera e del Senato hanno una storia tale che ci permettono di avere tutti gli esempi possibili e immaginabili, comunque per me va bene così, è il Regolamento che ne parlerà, potrà anche dire che non ci sono limiti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sarebbe da aggiungere però al comma 1, questo è proprio un errore di battitura, "Il Presidente accoglie la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte di almeno 1/5 dei Consiglieri" perché se mettiamo 1/5 deve essere 1/5 e questo non è esatto. Quindi "almeno 1/5", se sono di più perché altrimenti se sono di più non viene accettato, e la cosa è un po' stridente. Questo è un errore proprio di battitura.

Poniamo in votazione quindi l'emendamento del Consigliere Strada; per chi aveva sbagliato prima ricordo no è contrario all'emendamento, sì è favorevole all'emendamento. L'emendamento viene respinto con 22 voti contrari e 5 favorevoli. Votiamo l'articolo intero con l'aggiunta di "almeno" che ripeto è stato un errore di battitura. Per alzata di mano. Adesso potete premere il pulsante per l'articolo nella sua interezza: 22 favorevoli e 5 contrari.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sull'articolo 17 c'era un emendamento del centro sinistra che va votato perché lì è un errore, è la legge che dice previa deliberazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Era al comma 18.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, è la legge, è uno svarione, ne abbiamo appena accettato uno con la Commissione della parità. Comma 18 articolo 17. Non "udita la Giunta" ma "previa deliberazione della Giunta". Gli Assessori saranno contenti perché vengono esaltati. Dobbiamo votare? E' già aperta la votazione?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'emendamento di legge. All'unanimità l'emendamento. Votazione per l'articolo. Il Segretario prevede di aggiungere un comma 22.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

"Il Sindaco quale Ufficiale di Governo adotta con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire od eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini". Sarebbe l'articolo 54 comma 2 del TUR.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votazione per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Votazione per alzata di mano per l'articolo 17 nella sua interezza. Chi è contrario al 17?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Abbiamo votato l'emendamento di sostituire "udita" con "previa deliberazione della", poi abbiamo aggiunto questo comma sulle ordinanze contingibili e urgenti, adesso votiamo l'articolo 17 integrale come emendato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rivoltiamolo. Parere favorevole? All'unanimità. Adesso c'è un emendamento presentato. Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che ho girato la pagina adesso, l'articolo 17 volevo solo capire, c'è un pezzo, il comma 16, se è coerente o meno, perché non me lo ricordo più, con gli articoli precedenti, quello della convocazione, qua dice: "Entro 90 giorni successivi alla data di elezione il Sindaco", è il punto 16 pagina 12. Era per capire se il Segretario si ricorda se è incoerente rispetto all'altro. "Entro 90 giorni successivi alla data di elezione il Sindaco sentita la Giunta presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato". E' coerente?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un altro articolo, quello che entro 10 giorni va convocato per il giuramento. Il problema non c'è. Vorrà dire che se mi eleggerete un'altra volta farò la dichiarazione programmatica nella prima seduta per cui 90 giorni non li consideriamo. Andiamo avanti.

Il Segretario propone di cambiare il capo 2 "Il Sindaco" diventa capo 3 e il capo 3 "La Giunta" diventa il capo 2. Ma va cambiata tutta la numerazione degli articoli, ma lasciamo stare che vanno bene lo stesso. Ma abbiamo un regime presidenziale, andiamo avanti così perché se cambiamo i numeri non capiamo più niente. No, non è il programma di editing ma se fosse stato un articolo solo come prima l'8 diventa 10 e il 10 diventa 8 è un conto ma qui salta la numerazione di tanti. Ridiamo i numeri, cosa devo dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora poniamo in votazione la variazione di ordine di questi articoli di modo che diventi "Consiglio", "Giunta" e "Sindaco". Dopo avete tutto quanto regolare. Per alzata di mano all'unanimità, è solo un adeguamento alla stesura che c'è sulla 267, è solo una questione di ordine.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La legge dice che è fatta così e noi a legge facciamo, come dice l'Assessore Gianetti. Ricordati che nel diritto canonico quello che viene per ultimo ha il massimo onore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Attualmente all'articolo 18 ci sono delle proposte di emendamento al comma 7. Direi che è il caso che il Segretario spieghi di cosa si tratta. Dunque qui c'è un errore di bat-

titura, invece di "massima" sarebbe "esecutivi", "progetti esecutivi". Adesso il Segretario Comunale vi spiega. Ho sbagliato, non è un errore di battitura, è proprio un errore materiale che è uscito da una discussione durante la Commissione perché il testo che avevo chiesto che ho presentato portava "esecutivi" poi nella Commissione qualcuno di voi disse, ed è a verbale, "di massima" alla fine. Si concordò "di massima", però adesso il Segretario vi spiegherà che è errato. Prego.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Io cerco di spiegarvelo in poche parole se ci riesco, se non sono chiaro me lo dite subito. Questo si ricollega fra quelli che sono i compiti del politico, quindi Consiglio Comunale la Giunta e il Sindaco che sono compiti di indirizzo, controllo ecc., e quelli che sono i compiti gestionali che sono proprio dei Dirigenti, dei Segretari e dei Funzionari. Ora, stando a questa distinzione che con il Testo Unico si è accentuata, ha raggiunto la sua perfezione, rimanevano due cose che erano molto ma molto dubbie. Una era la difesa legale dell'Ente e l'altra era l'approvazione dei progetti. Perché dico la difesa legale dell'Ente? Perché stando all'interpretazione che è stata data - e potremo tirare fuori una serie di articoli - la difesa legale dell'Ente compete, anche se la rappresentanza legale è del Sindaco, però la difesa legale dell'Ente compete ai Dirigenti, quindi questo ci poneva di fronte all'assurdo che anche laddove c'era, ipotizzandola, anche se ormai i casi sono abbastanza ridotti, una denuncia nei confronti del Sindaco, chi doveva decidere di stare in giudizio non era il Sindaco che era la parte che veniva ad essere lesa da questa cosa, ma era il Dirigente che doveva adottare un proprio atto per la difesa del Sindaco. Quindi questa era una prima anomalia. La seconda anomalia che veniva fuori era l'approvazione dei progetti perché anche l'approvazione dei progetti compete ai Dirigenti, chiaramente stiamo parlando di progetti di opere pubbliche oppure di altri progetti. Ora se il progetto è di piccola entità e diciamo che è abbastanza stato definito negli atti preliminari, stiamo parlando chiaramente del progetto esecutivo, cioè l'ultima parte del progetto, quello che prelude alla gara lì dove tutte le spese sono puntualmente definite e i lavori da farsi sono puntualmente, gli atti sono perfetti. Ora se si tratta di una piccola opera e l'Amministrazione già ha individuato i fondi, i mezzi ecc. non ci sono problemi, però pensiamo a delle opere di consistente importanza, laddove arrivare alla definizione di un progetto esecutivo non è facile, il progetto preliminare di massima, cioè i due progetti che precedono quello definitivo l'Amministrazione ha dato delle linee che potranno essere

anche abbastanza, direi addirittura, puntualmente definite, però sicuramente l'importo se siamo nell'ordine di cifre di una certa consistenza è approssimato; quindi qui verrebbe fuori una grossa responsabilità del Dirigente nell'andarsi a definire un progetto esecutivo su di un qualche cosa che non è che sia più nel campo degli atti, è già un progetto a tutti gli effetti però è un qualche cosa ancora non definito e allora lì si è intervenuti. Si è intervenuti con due norme, una che è questa qua che dice così come l'approvazione dei progetti esecutivi di opere pubbliche non già puntualmente definite, quindi qui si intende il progetto esecutivo che è l'ultima fase, non già puntualmente definita perché non c'è un progetto di massima preliminare che abbia perfettamente individuato l'opera soprattutto con l'esatta quantificazione delle cifre. E' solo questo. Da un'altra parte trovavate il discorso della difesa dell'Ente nei compiti della Giunta. E' già puntualmente definita come preliminare di massima, cioè il preliminare di massima esiste, è perfetto, individua esattamente l'opera da fare, però il quadro economico dirà che l'opera è da fare nell'importo di lire 1.100.000.000, dico una cifra lì. Quando verrà fuori il progetto esecutivo sarà di lire 1.088.000.000, cioè su certe opere se c'è un'opera di 100 o 200 milioni, cioè un'opera di manutenzione per quanto straordinaria possa essere però i Dirigenti non hanno nessun problema nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche a fare il progetto, però quando si tratta di opere consistenti e di scelte anche da fare su questa opera, allora è opportuno che intervenga la Giunta a definire il progetto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Invece che "di massima" cambia con "esecutivi".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In fondo è un discorso tra Giunta e Dirigenti. In linea di massima sono state distinte le funzioni, però poi nella pratica a volte non si riesce a capire bene quale sia la discriminante. Lo studio non è solo un mero studio di fattibilità.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Cosa vuol dire non già puntualmente definite?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Lo studio non è solo un mero studio di fattibilità.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Generale)

Nelle progettazioni sono già puntualmente definite, nelle progettazioni preliminari e di massima.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora vogliamo votare questo emendamento?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votiamo questo emendamento. "Progetti esecutivi" diventa quindi e termina "non già prontamente definite nelle progettazioni preliminari e di massima". Poniamo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? All'unanimità. Adesso l'articolo 18 nella sua interezza. Per alzata di mano. All'unanimità. Articolo 19. Parere favorevole. Unanimità. Articolo 20. Parere favorevole. Unanimità. Articolo 21.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è un emendamento all'articolo 21? Di chi? Dov'è? Non ce l'abbiamo qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Me l'ha rubato il Segretario. Eliminare tutto il comma 3 dell'articolo 21. E' vero, scusate, c'è una ripetizione. Il comma 3 è effettivamente da eliminare perché è da un'altra parte. "Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio". Compare da un'altra parte.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questa norma non ha senso se non è collegata a quella che dice che ciò provoca l'automatico dissolvimento anche del Consiglio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Infatti, ed è subito prima, è il comma precedente, è una ripetizione del comma precedente, la mozione di sfiducia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora il comma 3 va cancellato. Votiamo l'emendamento del 21 perché il comma 3 ripete quello che si era appena detto nel comma 2.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, eliminare il comma 3 per alzata di mano. Parere favorevole all'articolo 21.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una volta era bello perché si mandava a casa il Sindaco e il Consiglio rimaneva, invece adesso vanno a casa tutti e quindi siamo qui che ci teniamo in piedi l'un con l'altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, per maggior chiarezza però la mozione di sfiducia dovrebbe essere inserita come capo 4°, non fare parte del capo 3°. Per alzata di mano. Fa parte delle variazioni dei capi che si erano detti prima. Quindi diventa capo 5° quello successivo per seguire la numerazione da capo 4°. "Il Segretario Comunale e i Dirigenti" articolo 22. "Il Segretario Comunale". Parere favorevole per alzata di mano. Bene, articolo 23. All'articolo 23 c'è un emendamento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' come prima. "Previa deliberazione della Giunta" e non solo "udita la Giunta", per cui la differenza è che con "udita" è un parere obbligatorio invece questo è vincolante. E se non lo esprime viene revocato e sostituito con uno che dica sì.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Parere favorevole a questo emendamento, è di legge signori. All'articolo 23 parere favorevole per alzata di mano. Articolo 24 parere favorevole. Ci sarebbe un'aggiunta da fare. Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Articolo 24 punto 7 lo leggo: "E' dovere dei Dirigenti eseguire le proprie alte funzioni con fedeltà, competenza e professionalità, adeguate all'importanza degli incarichi assunti e collaborare con lealtà con il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale per il perseguimento esclusivo dell'interesse della comunità saronnese". Mi sembra di aver notato che è un articolo nuovo rispetto alla legge vecchio Statuto, ed è un rafforzativo della richiesta di fedeltà nei confronti del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale. La cosa che non mi convince...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Fedeltà non c'è.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' nelle righe. Però comunque quello che mi interessava mettere in rilievo non è tanto questo, è quel pezzettino che arriva dopo "per il perseguimento esclusivo dell'interesse della comunità saronnese". Quel termine esclusivo mi sembra non adeguato, nel senso che è giusta la lealtà, la fedeltà e tutto quello che vogliamo ma "esclusivo" vuol dire che non rispettiamo la legge? Quindi io direi "perseguimento dell'interesse della comunità saronnese" togliendo però il termine "esclusivo".

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Allora il Comune di Saronno dovrebbe fare l'interesse degli altri?

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

No, c'è un interesse generale che va al di là della comunità di Saronno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, un momento ma nell'ambito delle competenze il funzionario comunale lavora esclusivamente per l'Ente comunale, gli interessi superiori sono quelli che magari gli darà la legge, ma certamente nell'obbedire alla legge fa l'interesse generale e in particolare quello della città.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Che faccia l'interesse della città è pagato apposta, adesso banalizzo, però mi sembra che mettere "esclusivamente" vuol dire che in qualche modo, la legge mi insegna che in qualche modo dà degli interessi più generali.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però nel testo che si usa normalmente nei giuramenti che fanno i funzionari pubblici oppure che si faceva prima anche per la testimonianza assunta in un procedimento civile o penale, adesso lì è stato abolito il giuramento e si chiama impegno perché la formula era "Giuro davanti a Dio", tuttavia queste formule contengono sempre, a seconda ovviamente

dell'attività che si deve svolgere, "nell'interesse esclusivo della Nazione, nell'interesse esclusivo della verità". E' una formula di stile forse della quale non saprei nemmeno io spiegare. "Nell'interesse esclusivo della Nazione, nell'interesse esclusivo della verità" quando si faceva il giuramento. Io questa è una cosa che ho sempre sentito e tutti i giuramenti che ho fatto nella mia vita sono sempre stati esclusivi. Forse è un po' ridondante.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vuole precisare una cosa anche l'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Solo per precisare, tante volte la legge va anche interpretata, secondo me va interpretata esclusivamente nell'interesse della mia città, perché ci sono delle leggi che, siamo andati ad un corso per la Merloni/ter e anche in nostro professore che ha parlato ecc. dice ci vuole molto buon senso e interpretare la legge. Io dico che il nostro funzionario deve interpretare la legge nell'esclusivo interesse della mia città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi lo vuole presentare come emendamento?

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non ne voglio fare una questione di principio, sicuramente condivido maggiormente l'interpretazione che ha detto il Sindaco che non quella dell'Assessore Gianetti, nel senso che fa riferimento all'uso di questo aggettivo anche in termini più latenti rispetto a questo. La mia preoccupazione è che questa cosa non venga vista come una cosa troppo limitata all'interesse che non ad un interesse più collettivo, che poi è previsto dalla legge.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma d'altra parte il testo, adesso non mi ricordo quale giuramento io ho fatto, "Giuro di essere fedele alla Repubblica per il perseguimento degli interessi esclusivi".

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Scusi, io volevo aggiungere questa cosa. Sono abbastanza d'accordo con quanto ha detto il Sindaco però a me suona un

po' male per questo motivo, perché oggi i problemi che le singole città, i singoli paesi si trovano a governare sono problemi sempre più di natura territoriale, cioè penso ai problemi del traffico, della viabilità, non sono problemi esclusivi di Saronno, sono problemi che riguardano le comunità locali. Penso ai problemi dell'acqua, penso a tutta una serie di altre attività che tendono ad allargare il territorio, per cui questo "esclusivo" potrebbe essere riduttivo in questo senso, perché ora le tematiche da micro diventano macro. Penso al problema di Malpensa che cosa porta in questo territorio, e come ogni Comune per poter governare i propri problemi deve allargare, però oggi tanti problemi si governano anche via intercomunale ed intercomprensoriale. Quindi io facevo notare soltanto questo tipo di problematiche, non voglio fare un emendamento su questo, facevo rilevare quanto questo potrebbe essere forse un pochino superato oggi che i problemi diventano un po' più grossi rispetto ai singoli territori.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Longoni, per cortesia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anche il dipendente privato ha il dovere della fedeltà perché non può andare in giro a dire segreti. La fedeltà è intesa in questo senso, non è la fedeltà ad personam, è la fedeltà professionale, è un concetto professionale, che vale tanto nel settore privato quanto in quello pubblico.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io volevo chiarire forse un concetto. E' vero che adesso andiamo su dei rapporti oltre il Comune, è giusto, però comunque il dipendente comunale funzionario nel rapporto se la strada la deve passare intercomunale di qua deve per forza fare l'interesse del Comune, è obbligato a fare l'interesse del Comune, non può fare l'interesse del Comune di Rescaldina. Deve essere obbligato, è esclusivo interesse perché lui deve difendere la politica che fa il Sindaco e la sua Giunta, non che faccia l'interesse della Giunta di Caronno Pertusella piuttosto che di un altro paese, mancherebbe altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vi ringrazio. Poi c'è da aggiungere, questo è da fare, comma 3 dopo f) c'è da aggiungere un punto g) poi gli altri slit-

tano, "Adozione delle ordinanze non rientranti nella specifica competenza del Sindaco". Votiamo l'aggiunta. "Adozione delle ordinanze" fra le varie competenze dei Dirigenti c'è "Adozione delle ordinanze non rientranti nella specifica competenza del Sindaco".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Che poi è strano perché adesso di fatto tutte le ordinanze le fanno i Dirigenti, al Sindaco sono riservate solo quelle per provvedimenti contingibili e urgenti. Sarebbe stato il caso di invertire, però d'altronde è la legge che dice così.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' scritto sulla legge anche questo. Di questo se ne era parlato in Commissione e si era deciso di inserire diversi di questi articoli quando la lettura dello Statuto avesse potuto ingenerare o difficile comprensione o comunque dei dubbi nella popolazione che prende in mano lo Statuto e lo legge, per cui si era deciso appunto in Commissione di inserirlo. La proposta che era stata fatta dal Consigliere Longoni in particolare era quella di fare anche riferimenti molto espliciti e mettere alla fine di ogni pagina il riferimento legislativo, ma sarebbe diventata una cosa eccessivamente corporosa e avevamo visto che non era possibile.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E pericolosa perché nel caso di cambiamenti della legge.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ecco, allora si era deciso di inserire questo in modo da renderlo più leggibile dal pubblico.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In fondo essendo l'atto fondamentale si potrà pensare anche ad una forma di pubblicità magari di stamparlo, di allegarlo al Città di Saronno ecc., il cittadino che legge vede descritta tutta, ha la visione dell'intero apparato sia quello elettivo sia quello permanente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione questa aggiunta per alzata di mano. Chi è contrario? Pozzi scusa, al punto 7 avevate da proporre qualche emendamento oppure no? No. Poniamo in votazione quindi l'articolo così come integrato. Articolo 25. Qualcuno

contrario? Votazione unanime. Articolo 26 "Incarichi a contratto", anche questo per alzata di mano. Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo chiedere un chiarimento alla seconda riga dell'articolo 26 quando dice "La copertura dei posti da responsabile dei servizi degli uffici di qualifica dirigenziale o altra specializzazione si riferisce a quelle a contratto a tempo determinato e diritto pubblico e privato su parere vincolante del Sindaco". La mia domanda è: se è il Sindaco che li nomina cosa vuol dire fare parere vincolante? Li nomina o non li nomina?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, lo delibera la Giunta, previa deliberazione della Giunta.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che alcuni incarichi vengono fatti dal Sindaco, altri dalla Giunta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, se noi guardiamo il regolamento organico del personale il Sindaco ha la libertà di assumere solo persone addette al suo ufficio. Per dire, ci fosse bisogno di una segretaria può prendere ma solo se addetta all'ufficio del Sindaco. Qua invece non siamo in quell'ambito lì per cui il parere vincolante del Sindaco, credo, ma me lo spieghi, lo so che è vincolante....

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Non so dai lavori della Commissione questa formula da dove sia venuta fuori, però posso riepilogare in modo molto breve come avviene l'assunzione di un Dirigente. Un Dirigente assunto tramite concorso pubblico, i nostri Dirigenti tutti del Comune attualmente hanno vinto un concorso che li qualifica come Dirigenti dell'Ente e hanno questo compito, però l'assegnazione dei compiti al Dirigente sulla base dei PEG approvati dalla Giunta, i PEG li approva la Giunta però il contratto con il Dirigente e quindi l'assegnazione delle funzioni viene fatto con un contratto firmato dal Sindaco, stipulato dal Sindaco. Questo è fatto dal Sindaco e quindi può tranquillamente decidere sulla base del PEG può attribuire al Dirigente A una serie di compiti sottraendoli ai Dirigenti B e C oppure spostare questi compiti. Il Dirigente

ha diritto alla sua giusta retribuzione per la quale è stato assunto salvo premi, indennità ecc.. Mentre invece per gli altri Dirigenti che sono assunti mediante contratto, il contratto può essere di diritto pubblico o di diritto privato; a monte ci può anche essere una delibera di Giunta però poi l'assunzione del Dirigente viene fatta personalmente dal Sindaco. Però tutta questa parte qui, era giusto qualcuno che mi ha fatto la domanda a proposito dell'articolo precedente, mi pare il Dottor Franchi, anche qui c'è tutto il nostro Regolamento degli uffici e dei servizi, Regolamento abbastanza corposo che prevede molto puntualmente le assunzioni dei Dirigenti ecc..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo votare l'articolo 26 per alzata di mano. Contrari? Articolo 27 non ci sono emendamenti. Votiamo l'articolo 27 per alzata di mano sempre.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

A proposito di attribuzioni la mia domanda è come mai dato che alcune cose sono state messe, altre no, è vero che ci può essere una ripetizione, però mentre per il Segretario era stata prevista la revoca da parte del Sindaco qui ad esempio questo pezzo non è previsto. Per quale motivo non si parla di revoca?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sulla revoca bisogna tornare indietro all'articolo 17 "Il Sindaco nomina o revoca", nell'articolo 17 se non ricordo male perché è una prerogativa del Sindaco. All'articolo 17 comma 18, oramai lo so a memoria questo Statuto, infatti qui si parla solo dell'attribuzione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ritiro l'osservazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'articolo 27 per alzata di mano. Parere favorevole. All'unanimità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Alle prerogative del Sindaco sono stato attento, le ricordo bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Articolo 28. C'è un emendamento di Unione Saronnese di Centro e un emendamento del Centro Sinistra. Cominciamo con quello di Unione Saronnese di Centro perché è più breve. Al termine del comma 1 "Valorizza e promuove il contributo delle associazioni che operano nell'ambito comunale eventualmente delegate sulla base di convenzioni, la gestione di servizi o l'organizzazione di interventi per la soluzione di problemi di interesse della comunità" chiede l'Unione saronnese di centro di aggiungere "in accordo con i criteri del principio di sussidiarietà", principio di sussidiarietà che effettivamente viene richiamato nella 267 tra l'altro. Votiamo subito questo emendamento perché non credo ci siano problemi. Per alzata di mano. Parere favorevole?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'altro emendamento era "premettere".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questa è un'aggiunta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' l'aggiunta al numero 1 che non è intaccato dalla premessa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono due cose diverse. Votazione per alzata di mano. Parere favorevole all'emendamento, all'aggiunta. Poi l'emendamento, questo è un po' più lungo, all'articolo 28. Dice premettere ai commi attuali, quindi penso un comma iniziale, il numero 1 quindi, il seguente comma: "Nell'esercizio dell'attività di programmazione assicura la partecipazione dei cittadini, delle Organizzazioni sociali, professionali ed economiche, rappresentative di interessi collettivi e diffusi della cittadinanza alla formazione delle proprie scelte e alla verifica della coerente attuazione del programma e delle sue modifiche ed integrazioni". Prego Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Siccome qui si parla dei fondamenti della partecipazione ci sembrava utile inserire le categorie vitali all'interno della città quindi oltre i cittadini, quindi le Associazioni

economiche, i professionisti rappresentanti di interessi collettivi e diffusi che chiaramente devono essere partecipi, e quindi in base alle richieste che fanno a questa città e presenti nel programma del Sindaco, e in quanto tale chiaramente devono essere sottoposti o sottopongono il Sindaco a continui controlli nel caso questo programma dovesse essere visionato. E' una forma di partecipazione chiara e corretta. Siccome nel programma del Sindaco chiaramente si tengono presenti le istanze di cittadini che sono le risorse vive di questa città, è chiaro che se il programma del Sindaco dovesse essere modificato od integrato si informano i cittadini di questo percorso. Per noi la partecipazione vuol dire questo, è un percorso di dare, avere, scambiare e ricevere, tra l'altro è un percorso di trasparenza a cui chi governa la città se fa dei percorsi chiari e corretti nel momento in cui comunica le modalità e i contenuti del suo programma deve anche di ritorno chiaramente aver ben presente o dare lettura ai cittadini in modo chiaro e corretto di eventuali modifiche di questo percorso. Secondo noi questa è la forma più garante di partecipazione all'interno della città, e ci premeva metterlo come cappello dei fondamenti della partecipazione.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Mi sembra, forse è la dura cervice o l'ora tarda, che l'intervento della signora Leotta modifichi un po' o non ho capito io il testo o lo modifica un attimo, perché il chiedere che l'attuazione del programma sia in qualche modo verificata è un'istanza corretta, mi sfugge il come della prima parte dell'emendamento, cioè mi sembrano due passaggi un po' differenti. Dal suo ragionamento si evince, o si evincerebbe o evinco che qualora il Sindaco, la Giunta o la maggioranza modifichino in maniera sostanziale una o più parti del programma presentato ai cittadini debbano in qualche modo interfacciarsi con i cittadini stessi, con le Associazioni, d'accordo. Non riesco a capire la prima parte laddove dice "Nell'esercizio delle attività di programmazione assicura la partecipazione dei cittadini all'organizzazione ecc.". Non riesco a capire come sia legata a questa conclusione. Forse è la dura cervice, lo ripeto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Non capisco la difficoltà. Qui si esprime un'attitudine di fondo. L'Amministrazione, il Comune riconosce, è il titolo della partecipazione, nei due momenti distinti: della formazione del programma, si può immaginare, è corretto che l'Amministrazione nel delineare il proprio programma senta prima le Organizzazioni sociali, professionali, economiche del territorio. Non solo, poi nel momento del controllo quando cambia questi programmi torna a sentire le Associazioni, gli organismi professionali, economici che ha sentito nella fase del programma. Mi sembra molto lineare, non è un controllo. Avrebbe molto meno senso questa proposta se si riferisse solo al controllo, ha molto senso perché si riferisce al momento della formazione del programma. Se non lo fa è chiaro, non è vincolante. Lo Statuto, secondo me, ha una forte funzione anche nell'indicare le vie, le tendenze che dovrebbero presiedere l'attività amministrativa e del Consiglio Comunale, poi chiaramente non ci sono le sanzioni se uno non lo fa, dipende dalla volontà politica di farlo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questo emendamento che ho letto oggi e l'ho compulsato con molta attenzione, dico già fin da adesso che non avrà il mio voto favorevole, ma lo spiego il perché. Questo emendamento produce una confusione di ruoli. L'attuazione del programma con il quale il Sindaco si è presentato ai cittadini ed è stato eletto ha solo questi controllori, che sono il Consiglio Comunale, che può anche votargli la sfiducia e quindi dissolversi e ritornare al corpo elettorale, e se non accade questa cosa il corpo elettorale quando viene chiamato. Che le organizzazioni sociali, professionali ed economiche, rappresentative di interessi collettivi e diffusi nella cittadinanza, vengano coinvolti nella formazione o nella modificazione, o nell'esecuzione in itinere del programma può essere fatto nelle forme che sono stabilite dall'ordinamento, e mi spiego. Quando - e questo è stato per moltissimi anni - il sistema elettorale del Sindaco non era quello che abbiamo oggi, e cioè il Sindaco veniva eletto dal Consiglio Comunale, il controllo era fatto esclusivamente dai Consiglieri che potevano eleggere un Sindaco ma potevano anche sfiduciarlo e ne eleggevano un altro. La Legge 142 aveva già incominciato nel 1990 ad introdurre dei principi modificativi quando aveva previsto fin da allora la possibilità che venissero nominati anche Assessori al di fuori del Consiglio Comunale. L'evoluzione legislativa su questo punto di vista ha seguito una direttiva che è chiarissima, e sulla quale davvero non ci sono dubbi, basta leggere le relazioni dei relatori di maggioranza o di minoranza che si sono susseguite.

ti in tutti questi anni in Parlamento che su di un punto comunque erano tutti d'accordo, e cioè l'introduzione del nuovo sistema elettorale, che produce l'elezione diretta del Sindaco, ha cambiato completamente il sistema che avevamo prima, al punto che se con il vecchio sistema il Sindaco dava le dimissioni o, facciamo le corna, fosse deceduto o fosse rimasto definitivamente impedito, il Consiglio Comunale andava avanti e ne eleggeva un altro. Oggi questo non è più possibile, c'è quindi un rapporto diretto tra il Sindaco e il corpo elettorale che è il suo giudice, è chiarissimo. La sanzione c'è, ed è una sanzione anche pesante. Allora nella fase della durata del mandato, ci sono poi altri elementi di controllo sull'attività del Sindaco, dico del Sindaco perché anche la Giunta è cambiata rispetto a come era una volta, la Giunta una volta era espressione del Consiglio Comunale, gli Assessori erano Consiglieri Comunali, adesso invece gli Assessori sono nominati dal Sindaco, non devono essere Consiglieri Comunali al punto che se lo sono si devono dimettere, decadono per assumere la funzione di Assessore. Io capisco che questo sistema possa essere gradito o non gradito, in un certo qual modo è stato anche utilizzato ma non completamente per l'elezione dei Presidenti delle Regioni, dove però il discorso dell'Esecutivo, cioè degli Assessori, è diverso rispetto a quello dei Consigli Comunali o Provinciali perché là gli Assessori fanno parte anche del Consiglio Regionale; lì ci voleva una modificazione della Costituzione, mentre per Comuni e Province ciò non era necessario. E' un sistema che ha delle rigidità, se vogliamo è un sistema che assomiglia moltissimo, non lo è completamente ma assomiglia moltissimo a quello che è un sistema che rientra nella categoria dei sistemi presidenziali. E' una grande contraddizione che noi abbiamo all'interno del nostro ordinamento, perché a seconda dei vari tipi e livelli di istituzioni ci sono non solo sistemi elettorali diversi, il che potrebbe essere anche abbastanza irrilevante, ma i sistemi elettorali in questo caso diventano sostanza, perché a seconda del sistema elettorale le funzioni che vengono assunte dagli eletti hanno maggiori o minori poteri. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che pure è il Capo del Governo, tuttavia è trattato dalla Costituzione della Repubblica in maniera incomparabilmente inferiore - stiamo sempre alle definizioni giuridiche, non poi agli effetti pratici - alle funzioni che sono assegnate rispettivamente al Presidente della Regione o al Presidente della Provincia o al Sindaco. Stando così le cose io considero che questo emendamento introduca, ho detto prima, una confusione dei ruoli proprio perché produrrebbe, e poi non so in quali forme perché bisognerebbe istituire delle forme di controllo, perché ci sono, è indubbio, altrimenti rimane una mera petizione di principio, introduce delle verifiche che non sono previste dal no-

stro ordinamento, e aggiungo questo facendo un'anticipazione, lo dico già adesso poi dopo ci ritorneremo, anche nella proposta di emendamento, più che emendamento è un'aggiunta dell'articolo 33 sempre del centro sinistra, io qua dico che forse questi emendamenti sarebbe opportuno che venissero lungamente considerati in sede di Regolamento perché sono veramente molto corposi, vanno ben al di là, lo anticipo proprio perché mi sembra siano cose collegate, almeno io le ho intese così ma c'è una logica in questo che io magari non condivido comunque la logica c'è, al di là dell'aspetto che sia meglio che si tratti nel Regolamento oppure no. Però se io dovessi fare un'osservazione di carattere di diritto costituzionale direi che questi emendamenti tenderebbero ad introdurre una forma di governo che non sarebbe neanche quella parlamentare pura ma andrebbe oltre, sarebbe una forma nemmeno assembleare. Io non riesco a capire come la partecipazione, che peraltro noi certamente non disconosciamo, non riesco a capire come possa incidere così fortemente perché verrebbe meno il significato sia di tutte le riforme che si sono susseguite e che si sono concretate nel Testo Unico del 18 agosto, sia minerebbe, lasciando perdere gli aspetti pratici perché quelli poi bisognerebbe anche approfondirli e considerarli, farebbe proprio venire meno il significato della parola, dell'espressione corpo elettorale e farebbe venire meno anche la funzione che il corpo elettorale ha dato, non solo al Sindaco, ma ha dato ai propri rappresentanti che sono eletti senza vincolo di mandato e che sono i Consiglieri Comunali. Io qui ho l'impressione che con una logica che a me non appartiene, che rispetto ma che non mi appartiene, si vorrebbe introdurre dei principi di cosiddetta democrazia diretta che ormai non usano più nemmeno nel semi Cantone di Appenzel in Rhoden, dove ormai la landesgemeinde non la fanno più per alzata di mano, perché non è più possibile anche in termini pratici. E' una visione molto apprezzabile sotto l'aspetto onirico, ma sotto l'aspetto pratico io proprio non la condivido.

D'altronde - e con ciò concludo - il nostro sistema è composto di pesi, contrappesi, se siamo in una democrazia rappresentativa ci sono degli istituti già previsti dall'attuale Statuto che adesso stiamo sostituendo, già previsti dall'attuale regolamento a cui dovremo porre mano in tempi anche abbastanza brevi perché altrimenti lo Statuto rimane monco della sua parte esecutiva; ci sono degli istituti, lo vedremo, c'è il referendum, ci sono le istanze, le petizioni ecc., che già riconoscono questo principio, lo disciplinano perché non è possibile non avere un minimo di regolamentazione, e questa dizione vorrebbe una partecipazione alla formazione non della volontà delle decisioni ma preluderebbe ad una partecipazione all'atto amministrativo, cosa che non è possibile.

Per fare ancora un esempio le sedute della Giunta non sono pubbliche perché lo dice la legge, io non avrei nessuna difficoltà, a volte si fanno delle valutazioni e quindi è opportuno che sia così, mentre le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, c'è una ragione, ci sarà la ratio di questa distinzione. In fondo le decisioni quando devono essere assunte vengono assunte da soggetti che sono abilitati ad assumerle perché hanno ricevuto il mandato dal corpo elettorale, se male fanno la sanzione peggiore che hanno è quella, se ci si ripresenta alle elezioni, di non essere rieletti; oppure, se proprio si danno i numeri non è che l'elezione dia luogo ad una monarchia assoluta ma il controllo del Consiglio Comunale può giungere al punto di votare una mozione di sfiducia che comporta tabula rasa per tutti, quindi il ritorno al corpo elettorale che in quell'occasione saprà dire sovraneamente, ed è questa la sovranità davanti alla quale io non posso che levare il cappello, è quello che è il punto di riferimento fondamentale. Credo di avere espresso il mio parere. Essendo pervenuti oggi, almeno io li ho visti oggi, questi emendamenti, li ho letti con molta attenzione, non ho avuto modo di sottoporli ad un dibattito anche all'interno della maggioranza, non so la maggioranza se condivide queste mie valutazioni, mi auguro che non siano solo personali perché altrimenti dovremmo subito ricorrere alla mozione di sfiducia. Tuttavia questi sono dei principi nei quali fortemente credo, perché accanto a quelli che sono gli "onori" c'è comunque l'onere di una responsabilità assunta pubblicamente che può far perdere anche la faccia, e credo che nessuno di noi abbia il desiderio di perdere la faccia davanti ai propri concittadini, perché poi si continua a vivere nello stesso luogo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Replica al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dopo questo appello al voto da parte del Sindaco, che è legittimo peraltro, appello al voto nel senso che ha detto che c'è anche il rischio di una mozione di sfiducia e queste cose qua, però mi sembra che la rilettura di questo comma nuovo presentato, proposto, con tutto il discorso del nuovo modo di fare amministrazione, riferimento diretto ai cittadini, agli elettori va benissimo, però credo debba essere letto in un altro contesto, che è un contesto di metodo fondamentalmente, è un rafforzativo del concetto di partecipazione, poi uno può essere più o meno d'accordo, questo è indubbio ma sostanzialmente dice che è un impegno, un metodo di lavoro, un contratto se vogliamo che il Sindaco e la sua

Amministrazione prende nei confronti dei cittadini specificando anche le componenti di questi cittadini, i cittadini, le Organizzazioni sociali, professionali, economiche ecc., non solo, che poi dopo riprende o riprenderà all'interno dei vari strumenti che si danno allo Statuto ecc. Però dice anche che è un impegno a far sì che i vari passaggi, laddove possibile, questo ovviamente lo aggiungo io, possano in qualche modo essere confrontati con pezzi di questa società civile, e questo non lo vedo in alternativa rispetto alle leggi vigenti, rispetto all'Amministrazione Comunale ecc., è un rafforzativo; anche perché il rischio è di vedere il consenso come una cosa immutabile. Proprio perché il consenso non è una cosa immutabile ma cambia, condizionata da mille cose, credo che l'avere un contatto con la città che poi tutti hanno, pensano di avere o dicono di avere, quindi il fatto è che c'è già comunque questa attenzione in misura diversa, ma credo che sia importante perché questo tipo di attenzione sia in qualche modo confermato, ufficializzato anche all'interno dello Statuto. Quindi gli impegni successivi, coerenti, non sono tanto quelli di far votare assemblealmente i cittadini in piazza determinate cose magari come succedeva nel Cantone di cui veniva detto prima, magari escludendo le donne perché, adesso votano anche le donne quindi abbiamo approvato anche la Commissione pari opportunità, quindi siamo in linea. Ma da vedere come un impegno di metodo di rapporto fra Amministrazione, fra eletti ed elettori, e non è tanto un problema di controllo, credo che vederla soltanto in termini di controllo sia una cosa assolutamente riduttiva, ma proprio come metodo di lavoro, di attenzione costante rispetto alle esigenze della città e cercare di andare verso il coinvolgimento e la sollecitazione della partecipazione. E' questo lo spirito di questa aggiunta. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Sarro)

Molto più brevemente di quanto non abbia fatto prima il Sindaco e adesso il Consigliere Pozzi. Il nostro emendamento va proprio nella direzione di consentire una maggiore e più proficua partecipazione da parte della nostra cittadinanza. Se ci rifacciamo alle prime due righe di questo articolo 28, lo leggiamo insieme: "Al fine di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla gestione e al controllo". Allora quello che noi proponiamo di aggiungere va esattamente in questa direzione, favorire la più ampia partecipazione

dei cittadini alla gestione e al controllo; poi il Sindaco ha ragione, tutto quello che ha detto lo condividiamo anche, per l'amor del cielo, lui ha bisogno di governare e non deve avere degli ostacoli in questo suo dovere di governare lui insieme alla sua Giunta, però se diciamo questa prima riga logicamente dobbiamo anche consentire alla cittadinanza poi di partecipare nel modo in cui noi diciamo. Assicura la partecipazione non vuol dire che è obbligato a chiedere alla cittadinanza di scendere in piazza e confrontarsi davanti al Palazzo Municipale sulle scelte che sta portando avanti, ma vuol dire che c'è la possibilità di un confronto, almeno sui temi più rilevanti, un confronto che vada anche nella direzione della verifica della coerente attuazione di quanto promesso in campagna elettorale. Allora, se ci sono degli argomenti di una certa rilevanza la partecipazione vuol dire che il Sindaco, la Giunta, l'Amministrazione, la maggioranza si confrontano non soltanto con il proprio corpo elettorale ma con i cittadini saronnesi non su qualsiasi delibera, ripeto, sulle cose più rilevanti, al fine di far sì che il confronto determini una maggior condivisione nelle scelte. E' un rafforzativo nelle scelte dell'Amministrazione, va davvero nell'ottica di una partecipazione, è un rispondere alla prima riga, nè più nè meno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Non con la proprietà di linguaggio e di conoscenza delle norme di chi mi ha preceduto, però evidentemente la mia domanda a questo punto aveva il suo significato. Io credo che questa aggiunta sia un po' ridondante perché se si intende...(fine cassetta)... La scrittura del programma di un candidato Sindaco francamente è suo interesse andarla a valutare con le persone che maggiormente ritiene che gli siano importanti e di contributo; se invece si tratta della programmazione dell'attività amministrativa da un certo giorno in poi ossia da quando vi è la presa in carica della responsabilità, io non credo che non manchino assolutamente gli strumenti affinché la cittadinanza possa partecipare in maniera molto seria, molto coinvolta e coinvolgente; abbiamo parlato di Consigli Comunali aperti piuttosto che parleremo di presentazione di istanze e quant'altro. Io credo che un'opzione come quella che mi sembra di leggere soprattutto nella prima parte dell'emendamento sia francamente di una democrazia più nelle parole che nei fatti. Termino dicendo che la scelta di programma è una scelta politi-

ca, la scelta del Comune è una scelta di tipo amministrativo, e non mancano le occasioni nell'arco dell'anno, a vari livelli, sia ufficiali sia non ufficiali, basti pensare al fatto che gli uffici comunali pongono comunque a disposizione qualunque tipo di documentazione per permettere una partecipazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica al Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Brevissimamente proprio una replica. Nella proposta di questi emendamenti e anche nei precedenti, così come il Presidente del Consiglio si rifaceva a Statuti di altre Amministrazioni Comunali, anche noi siamo andati a rileggere il precedente Statuto che è quello attualmente vigente e siamo andati a rileggere gli Statuti, a confrontarci con gli Statuti di altri Comuni. Questo emendamento all'articolo 28 deriva dal confronto con lo Statuto di un altro Comune che è vigente, quindi vige questo emendamento. Lo conosce bene il signor Presidente. Quindi queste righe che noi condividiamo perché vanno nella direzione della partecipazione ma anche voi io sono convinto che le condividiate, le abbiamo prese dallo Statuto di un altro Comune in Italia e quindi non è campato per aria, vuol dire che altri lo hanno fatto proprio e lo stanno sperimentando.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se fai riferimento, come sento dire, allo statuto del Comune di Carpi era servito solo come traccia, però non è neppure adeguato alla legge dell'anno precedente, per cui è solo la 142. Possiamo passare alla votazione dell'emendamento all'articolo 28. Dobbiamo votare l'emendamento all'articolo 28. L'emendamento viene respinto con 22 contrari e 5 favorevoli. Adesso votiamo l'articolo 28 così come è stato emendato con l'aggiunta "In accordo con i criteri e i principi della sussidiarietà". Per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Articolo 29. All'articolo 29 c'è un emendamento del centro sinistra. Al comma 1 prima riga chiedono di sostituire le parole "può istituire" con la parola "istituisce" e aggiungere alla fine "Le Consulte costituiscono lo strumento principale attraverso cui le Associazioni e le altre istituzioni e la società civile esercitano un ruolo di partecipazione ai procedimenti fondamentali nelle fasi di elaborazioni, di presentazioni di proposte per iniziative e interventi

di verifica periodica dell'attività dell'Amministrazione".
Prego Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questo va nella direzione identica di quanto abbiamo detto nell'articolo 28. Alcune Consulte già vivono, sono già vigenti e quindi ci sentiamo di far sì che il nuovo Statuto renda possibile l'esistenza delle Consulte proprio come strumento di partecipazione. La Consulta per esempio sportiva, la Consulta dei servizi sociali o dei servizi alla persona che dir si voglia, e altre Consulte che potrebbero essere costituite di volta in volta su temi specifici, quindi temati, proprio per consentire alle persone che vivono nella società civile e che appartengono alle Associazioni di avere un ruolo determinante partecipando, come abbiamo scritto, ai procedimenti fondamentali nella fase di elaborazione, presentazione, proposte di iniziative ed interventi di verifiche. Quindi crediamo che sia un emendamento che possa e debba essere condiviso dal Consiglio Comunale perché va proprio nella direzione delle Consulte che già esistono e di quanto pensiamo possano e debbano essere istituite ulteriormente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Porro. Possiamo passare alla votazione per l'emendamento per alzata di mano pareri favorevoli. 5 favorevoli. Contrari all'emendamento. L'emendamento è respinto. Articolo 29. Votiamo l'articolo nella sua interezza per alzata di mano. Parere favorevole. Parere contrario. 5 contrari. Articolo 30 "Attribuzione delle Consulte". Per alzata di mano parere favorevole. Non ci sono emendamenti. Contrari? Astenuti? Articolo 31. All'articolo 31 c'è un emendamento di Rifondazione Comunista e un emendamento del centro sinistra.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quello del centro sinistra è molto semplice. Dopo il territorio comunale aggiungere "anche non costituite per atto notarile". Infatti dovremmo fare la distinzione tra Associazioni riconosciute e non riconosciute perché quelle riconosciute sono riconosciute con Decreto del Presidente della Repubblica e hanno obbligatoriamente l'atto notarile, le altre no. Dicendo semplicemente Associazioni non facciamo la distinzione tra le une e le altre, per cui sono tutte ricomprese perché se aggiungiamo "anche non costituite per atto notarile" io qui quando l'ho letto ho detto che è un di più,

perché la parola Associazione in senso generale ricomprende già tutte, anche quelle che si chiamano tecnicamente Comitati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mettiamo in votazione o lo ritirate? Ha chiesto la parola Strada prima. Intanto che parla Strada pensateci un attimo.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Il mio intervento era rispetto agli emendamenti proposti dal mio gruppo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Finiamo prima questo, un attimo solo. Lo poniamo in votazione o lo ritirate? E' pleonastico.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' ampio. Al limite si potrebbe aggiungere anche la parola Comitato perché la differenza è che Comitato può essere limitato anche nel tempo, mentre l'Associazione può essere perpetua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Strada prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Rispetto all'articolo 31 titolo "Libere Associazioni" devo dire che trovavo in questa nuova versione una visione un po' chettino più riduttiva rispetto a quella che era la concezione del precedente Statuto Comunale, quindi mi sembravano più pertinenti i vecchi articoli 35 e 36 del vecchio Statuto. Rispetto agli emendamenti proposti sostanzialmente credo che per il primo c'è un comma da riscrivere e recita "A tal fine sono considerate libere Associazioni tutte le forme associative presenti sul territorio comunale diverse dai partiti politici e dalle Confederazioni tra Associazioni sindacali, che operano perseguendo interessi collettivi senza fini di lucro". Credo che qui siano qualificanti sicuramente "gli interessi collettivi", e questo è da intendersi anche per i commi successivi di cui chiedo modifica e il "senza fini di lucro" evidentemente.

Per quanto riguarda le Associazioni mi sembra che la categoria, i partiti politici e le Confederazioni tra Associazioni sindacali siano già due categorie di Associazioni tutto som-

mato ben identificabili. Tutto il resto, quindi diverso da questo, penso che possa essere considerato; in questo senso anche Associazioni politico-culturali perché ci sono anche raggruppamenti di questo tipo penso che potrebbero tranquillamente non essere escluse. Quando si parla e si parlava anche nel vecchio Statuto di Associazioni di partiti politici secondo me era già una selezione sufficiente. Dopodiché il secondo punto riscrivere il punto c) dal comma 4. Sono stati tolti rispetto al vecchio articolo dello statuto gli interessi generali, infatti la proposta da ripristinare sarebbe la seguente: "Che lo scopo sociale risultante dagli atti fondamentali della forma associativa risponda a ragioni di tutela e di promozioni di interessi generali, o comunque di interessi significativi e rilevanti per la comunità locale di Saronno". In questo senso credo che l'interpretazione di quest'ultima parte debba essere la seguente sulla base del vecchio articolo: "Interessi generali o comunque interessi significativi e rilevanti per la comunità locale di Saronno" vuol dire che chiaramente un gruppo di amici del sabato pomeriggio, il cittadino non ha un interesse chiaramente rilevante per l'ambito locale immagino; per quanto riguarda gli interessi generali l'esclusione di questa cosa potrebbe anche arrivare all'assurdo che un gruppo, un'Associazione che ha a che fare - penso a Mani Tese, Terzo mondo - con tematiche che hanno interesse generale che va ben al di là dell'ambito locale teoricamente potrebbero anche essere considerate altro rispetto a quello che è il mondo dell'associazionismo.

Il vecchio Statuto di fatto portava questa definizione che a me sembrava la più calzante. L'escludere queste parole mi sembra abbastanza pericoloso.

Poi l'ultimo punto mi sembrava anche significativo che "Le forme associative che rispondono ai requisiti sopraindicati nell'ambito di materie inerenti al proprio scopo sociale possono chiedere che i propri rappresentanti si incontrino con il Sindaco o con la Giunta per esaminare questioni o per manifestare il punto di vista della forma associativa rispetto ad atti o iniziative dell'Amministrazione Comunale". Questa cosa era presente nel vecchio Statuto, possiamo buttare tutto perché è passato, a fine anno si butta dalle finestre di tutto e di più, però tutto sommato questa non mi sembrava neanche una cosa così squalificante, anzi, un'ulteriore possibilità per le Associazioni di avere un ambito di riferimento specifico e di essere legittimate anche da un articolo dello Statuto. Se esisteva prima mi domando perché non debba esistere più adesso. Questo era il tentativo, mi sembrava di ripristinare uno stato che valorizzasse ancora di più le Associazioni presenti in città e che non le selezionasse in base a criteri opinabili.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Su quest'ultimo comma che si vorrebbe aggiungere io dico che lo considero del tutto irrilevante perché che le Associazioni vogliano essere ricevute dal Sindaco o dall'Assessore mi pare una prassi talmente consolidata che non ci sia bisogno di attestarlo; chiunque chiede di essere ricevuto viene ricevuto, a meno che non si voglia aggiungere una norma di bon ton, ma non è il caso che lo si faccia con un norma di Statuto. Sul comma 3 da riscrivere io francamente non ne vedo la necessità perché si dicono le stesse cose. La parola "interessi generali"; l'esempio fatto di Mani Tese ma potrebbe essere l'AVIS, l'interesse generale non vuol mica dire che debba essere l'interesse generale di tutta la Nazione o di tutto il mondo se è un'Associazione diffusa in tutto il mondo, ma se a Saronno abbiamo la sezione di questo e di quell'altro come si fa a pensare che quelli non possano essere interessi generali?

Quanto poi sempre alla riscrittura proposta del comma 4 io sarei molto cauto nel dire "o comunque di interessi significativi e rilevanti", perché mi domando chi debba essere a giudicare se quegli interessi siano significativi o rilevanti. L'esempio fatto, quelli del sabato pomeriggio che si trovano, magari per il Consigliere Strada potrà non essere significativo o potrà non essere rilevante, mentre per me potrebbe esserlo. Insomma quando si forma un'Associazione per piccola che sia la parola stessa Associazione vuol dire che ci si mette insieme, è una forma di aggregazione, ripeto per piccola che sia, non vedo perché debba essere sottoposto ad un giudizio, ad una valutazione da parte poi non si sa di chi, se dell'Amministrazione o di quale funzionario preposto, o del Consiglio Comunale. Mi sembra che questa riscrittura sia anziché liberale restrittiva. Io personalmente sono contrario a tutti e tre questi emendamenti, anche perché davvero è restrittiva, perché pone comunque dei limiti. Chi lo giudica chi sono quelle significative e quelle rilevanti? Io non mi sento di giudicarlo e credo che nessuno di noi, magari mi potrà non piacere ma quello è un altro paio di maniche. Poi l'aggiunta di un comma 9, io forse sono abituato a ricevere tutti, adesso forse non riesco a farlo dall'oggi con il domani, poi c'è la libertà di accesso; se uno chiede di essere ricevuto, se la Croce Rossa chiede di essere ricevuta, il Sindaco, l'Assessore o chi per esso gli dicono di no? Sarebbe anche contro il loro interesse, lasciatemi dire così, perché se sono Associazioni sono comunque portatrici

di istanze diffuse, e quindi ai fini di quel giudizio elettorale di cui parlavo sono certamente rilevanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica al Consigliere Strada, prego. Quello che ha detto il Sindaco c'è anche su altre parti. Ora io non riesco più a ricordare dove, ma effettivamente è presente anche da altre parti la possibilità di accesso al Sindaco da parte di Associazioni o di referenti di Associazioni.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

A parte che fidarsi è bene non fidarsi è meglio, comunque se era scritto precedentemente comunque credo che non sia una cosa superflua. Vorrei far notare al Sindaco però rispetto alla liberalità o meno che il comma 4 punto c) dice nell'attuale proposta che "Lo scopo sociale presenti ragioni di tutela e di promozione di interessi rilevanti per la comunità locale di Saronno". E' lo stesso termine, lo stesso aggettivo di fronte al quale poco fa lei si domandava chi giudica e allora potrei ribaltare la stessa cosa, chi giudica rilevanti? E' lo stesso termine che è usato nell'attuale proposta. C'è un "significativo e rilevante", c'è un "significativo" in più ma il "rilevante" esiste tuttora nella stessa cosa; o lo togliamo del tutto o comunque un "rilevante" c'è e immagino che dato l'aggettivo qualcuno pur deciderà evidentemente. Lei dice che tutti e tre sono da buttare però allora mi domando perché per esempio "a tal fine sono considerate libere Associazioni tutte le forme associative presenti sul territorio comunale che operano perseguendo interessi collettivi senza finalità politiche, sindacali o di lucro", perché non dovremmo allora metterci dentro "senza finalità religiose", faccio un esempio. Io credo che le discriminanti sono invece "interessi collettivi" e "fini di lucro". L'aspetto politico una volta che escludi partiti politici e le Confederazioni Sindacali per il resto mi sembra che possa mettere dentro tutti coloro che si occupano di ambiti estremamente variegati all'interno del nostro tessuto cittadino. Dicevo allora basterebbe aggiungere anche un altro aggettivo e selezionare ulteriormente il nostro campione di riferimento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però le Associazioni politiche e le Associazioni sindacali hanno una struttura loro tale che sono prese in considerazione distintamente e segnatamente in ben altri ambiti. Anche all'interno dello Statuto viene fuori ogni tanto la parola politico e/o sindacale. E' una distinzione che peraltro

noi troviamo anche in tutte le leggi che riguardano le Onlus, che riguardano tutte queste forme, cioè la finalità politica o sindacale hanno un trattamento a sè che peraltro è consolidato. Sull'aspetto religioso io mi permetto di dire che non sarei d'accordo perché religioso significa religioso ma anche non religioso, se c'è l'associazione atea è l'associazione atea, io non mi scompongo, ma non possiamo certamente ignorare l'esistenza di un fenomeno che è sociologico oltre che di fede o non fede e filosofico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

A me pare che queste tre modifiche siano in misura diversa ma senz'altro da accogliere, in particolare la prima perché vogliamo continuare ad escludere attività associative, comitati, chiamiamoli come vogliamo, che si propongono finalità politico-sindacali. Noi ci lamentiamo spesso, sempre che la gente è sempre più lontana dalla politica, però non facciamo proprio nulla, non dico in forma positiva ma lo facciamo solo in forma negativa per continuare a rendere difficile delle libere attività fra i cittadini in questo campo. Il testo che propone Strada facendo salvo chiaramente...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere, è sulla legge questo. "Senza finalità politiche, sindacali o di lucro" è scritto sulla legge. Non sul vecchio Statuto, sulla legge attuale, la 267. Qui abbiamo riportato il pezzettino della legge.

Possiamo andare avanti? Signori Consiglieri se prendete posto per cortesia. Vi capisco perché anche io vorrei potermi muovere, però purtroppo sono incollato. Consigliere Franchi deve terminare, prego. Allora passiamo alla votazione di un emendamento o tutti insieme? Tutto insieme. La riscrittura dei commi 3, riscrivere il punto c) comma 4 e aggiunta del comma 9. Per alzata di mano parere favorevole all'emendamento? Parere contrario all'emendamento? Viene respinto con 5 voti favorevoli e il resto contrari.

Quindi passiamo alla votazione dell'articolo 31 nella sua intierezza. Non è stato emendato quindi per alzata di mano parere favorevole? Parere contrario? 5. Articolo 32 "Partecipazione e gestione servizi", non sono presenti emendamenti, mi è sfuggito scusate, all'articolo 32 emendamento presentato dal centro sinistra.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Togliere l'aggettivo "eventuali". No, loro dicono anziché scrivere "anche attraverso eventuali convenzioni" di scrivere solo "attraverso convenzioni". Mi pare che ci possano essere anche delle altre forme al di là delle convenzioni, perché ci vogliamo limitare? Ci possono essere anche delle altre forme, anche perché la parola convenzione, può essere anche il contratto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Al di là del termine convenzioni se è opportuno quello o altro termine la sostanza era un'altra, ossia tutte le volte che il Comune va da un'Associazione o un'Associazione va in Comune a dire facciamo una determinata cosa insieme oppure io faccio per te una determinata cosa, è opportuno che sia comunque consolidato un atto, un contratto, una convenzione, qualcosa che non rimanga solo nei rapporti o epistolari o verbali degli Assessori, dato che è successo in passato. Dato che in passato mi risulta che qualcosa del genere sia successo, allora è opportuno invece anche sugli orti per dire, anzi, io avrei messo anche un punto di regolamentazione degli orti anche qua dentro poi mi è sfuggito e non ho qua in mano il testo da presentare, comunque tutte le volte che c'è un rapporto fra due soggetti, Comune e un altro, in qualche modo deve risultare un atto scritto, chiamiamolo convenzione, chiamiamolo un'altra cosa che però debba essere esplicitato questo passaggio. Era solo questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Certo, se l'atto amministrativo non è fatto per iscritto dall'organo competente quell'atto è inesistente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Anche eventualmente attraverso convenzioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è qualche caso anche recente conclusosi, ma non appartenente alla mia Amministrazione per fortuna. Lo so, è vero perché poi adesso tra l'altro con la distinzione di atti il Sindaco e gli Assessori non ne firmano praticamente più, è il Dirigente o in alcuni casi il Segretario, questo rischio non dico che non ci sia più ma se l'Assessore o il Sindaco prende degli accordi e se li firma lui è fuori dal mondo perché ne risponde personalmente, non ha espresso la volontà dell'Amministrazione nelle forme volute dalla legge quindi

quell'atto è nullo e se qualcuno parla di diritti acquisiti chiede a chi ha firmato, l'Amministrazione non c'entra; ora-
mai la giurisprudenza è anche consolidata perché è così. Io
non dico che ho l'idiosincrasia per la parola convenzione,
ma è una parola talmente generale e generica in cui ci si
mette dentro tutto. Forse sarebbe il caso di dire che arri-
vati alla virgola si mette il punto e basta, perché l'atto
amministrativo poi deve comunque assumere la sua forma, io
tirerei via tutto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, proposta di tirarlo via. Togliere anche "attraverso
eventuali convenzioni". Per alzata di mano per togliere que-
sta riga, parere favorevole? Parere contrario? Viene tolto
questo pezzo "anche attraverso eventuali convenzioni". Chi è
contrario? Un astenuto all'emendamento. Articolo 32 vota-
zione così emendato, per alzata di mano parere favorevole?
Contrari? Astenuti? Pozzi astenuto. Due astenuti. Articolo
33 "Istanze, petizioni e proposte". Ci sono degli emenda-
menti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quelli del centro sinistra io mi permetto di dire fin da
adesso, ma l'ho già anticipato prima, sono emendamenti che
più che emendamenti sono cose molto corpose. Io proporrei al
Consiglio Comunale che questa materia, che è molto comples-
sa, venga rinviata al Regolamento, perché effettivamente qui
viene ripresa in termini da Regolamento con anche i tempi, i
termini ecc.. Mi sembra che sia molto complesso, io franca-
mente in questo momento non mi sento in grado di prendere
una posizione definitiva. Io penso che varrebbe la pena che
la Commissione Consiliare se ne occupi con la dovuta accor-
tezza insomma. Non entro nel merito.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Però si tratta di tre commi, perché abbiamo ripreso il testo
del vecchio Statuto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un momento scusi. Il problema grosso è stato proprio in que-
sto: nello Statuto vecchio vengono regolamentate istanze,
petizioni e proposte, però quando si è presentata la neces-
sità di valutare il tutto, il fatto che ci fosse scritto
sullo Statuto in un modo e poi sul Regolamento in un altro
diventava un grosso problema. Allora si era pensato appunto
in Commissione di demandare tutto al Regolamento, sul quale

ci sarà poi una lunga discussione proprio su questi punti perché sono i punti fondamentali del regolamento di Consiglio Comunale, perché queste sono situazioni che passano poi attraverso il Consiglio Comunale, quindi non sono tanto da Statuto.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io intanto dò per noto o comunque suppongo che chi ha fatto il precedente Statuto abbia lavorato bene, coscienziosamente, mi pare sia stato un grosso lavoro negli anni. La preoccupazione di fondo, almeno mia, è quella di non lasciare troppe cose al regolamento. Ma se lo Statuto che approviamo quando sarà approvato dal CORECO prevede "istanze, petizioni e proposte".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma fino a quando lo Statuto per le parti che vengono rinviate a futuri Regolamenti, fino a quando non ci sono i Regolamenti non c'è il vuoto legislativo, rimane vigente l'attuale statuto nelle parti che non sono già immediatamente esecutive, per cui non siamo scoperti, se no saremmo dovuti venire contestualmente con l'uno e l'altro ma quello non era materialmente possibile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Farinelli prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo intervenire su questo emendamento perché mi dichiaro personalmente favorevole sul fatto di inserire comunque nello Statuto il concetto di istanza, petizione e proposta e questo per un motivo, secondo me, di opportunità nel senso che lo Statuto è in sostanza l'unico strumento che di fatto i cittadini hanno per poter sapere che cosa fare nei confronti dell'Amministrazione, e quindi rimandare la definizione di questi strumenti ad un Regolamento che probabilmente pochi possono conoscere secondo me non è corretto, tant'è che il precedente Statuto effettivamente prevedeva questi istituti e li disciplinava espressamente. Detto questo, e cioè il mio parere favorevole su questi emendamenti, devo dire che sono un pochino meno favorevole per quanto riguarda i limiti, o meglio il numero di cittadini che possono presentare o la petizione o la proposta, pertanto io personalmente ritengo che bisognerebbe quanto meno elevare il limite per quanto riguarda proposte di carattere deliberativo ad un maggior numero di cittadini.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque sia basterebbe prendere in mano il Testo Unico e forse si eviterebbero scivoloni. L'articolo 8 che è titolato "Partecipazioni popolari" non fa che dire quello che si dice in questa bozza di Statuto, e poi c'è un altro articolo che non c'è bisogno di richiamare nello Statuto che è molto importante e che forse nessuno conosce, anche se è una legge dello Stato, peraltro introdotta dall'estate precedente, dall'agosto del 1999 dall'altra Legge 265 che poi è confluita in questa, adesso è l'articolo 9 che si chiama "Azione popolare e delle Associazioni di protezione ambientale". E' una cosa che se la si legge e la si impara potrebbe avere un'efficacia dirompente, perché il comma 1 dell'articolo 9 del Testo Unico dice: "Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune e alla Provincia". Questa è una cosa di una importanza inaudita ma nessuno ha mai detto niente. Vuol dire che se per un interesse collettivo l'Amministrazione non fa niente la causa davanti al Giudice che potrebbe fare l'Amministrazione la può fare il singolo cittadino. Guardate che questa è una cosa da democrazia del semi Cantone di Appenzel. E' una cosa questa, io credo che sia la cosa più importante di tutto questo Testo Unico. No, non è in contraddizione, è una cosa importantissima, che però non lo so come e quanto riuscirà a prendere piede perché andare a fare una causa non è una cosa, però almeno in linea di principio questo è uno scardinamento del nostro ordinamento. Quanto al resto l'articolo 8 "Partecipazione popolare" ci dice tra le varie cose l'istituto della petizione, delle istanze, delle proposte. Queste cose dell'articolo 8 sono richiamate pedissequamente nell'articolo 33, nel testo che viene ora sottoposto al Consiglio Comunale, e anche qua non viene data la definizione precisa delle parole istanze, petizioni e proposte, spetta ai Consigli Comunali riempire di contenuto queste tre parole, ma non è con lo Statuto a mio modesto avviso che lo si debba fare ma è il Regolamento che lo deve fare, perché quello che conta è il principio. Non c'è una definizione di legge che dica cos'è l'istanza, che cos'è la proposta, che cos'è la petizione. Dal momento che il Testo Unico ha imposto dei termini molto brevi per giungere alla rivisitazione completa degli Statuti vigenti non c'è stato il tempo, credo, io non ho partecipato se non una volta, necessario e sufficiente da parte della Commissione di entrare nel dettaglio di questi istituti; per cui io credo che rilasciarne il compito alla Commissione, che come abbiamo detto continua a permanere, di riempire di contenuto queste espressioni sia la cosa migliore, per cui stabilito il principio nell'articolo 33 sarà poi il Regolamento, che dovrà poi passare dal Consiglio Comunale perché non è un'invenzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Devo puntualizzare meglio una cosa. Non è stata questione di tempo, è stata una decisione, cioè la questione di tempo sarebbe stata una cosa superabile perché per me lavorare dieci ore e lavorarne dodici non cambia granché, però è stata una decisione dato che attualmente esistono dei problemi, e questi problemi sono causati proprio dalla rigidità dello strumento in cui sono espresse le istanze, petizioni e proposte. Se lo guardate c'è una certa confusione. Su di un Regolamento è molto più maneggevole, molto più modificabile anche nel caso in cui per il Consiglio non funzioni, è anche più facilmente consultabile dalla popolazione, anche perché la difficoltà qualcuno, non ricordo chi, dice se il cittadino legge lo Statuto dovrebbe avere tutto presente. Infatti, il cittadino legge e dice "Bene, Regolamento Consiglio Comunale. Signora Luisa mi dà il regolamento del Consiglio Comunale?" La signora Luisa dà il regolamento al cittadino o meglio glie lo dice a memoria perché lo conosce perfettamente. Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io posso accettare tutto e il contrario di tutto, solo che mi dovete far capire o l'uno o l'altro nel senso che io posso anche ammettere che in effetti rinviando le istanze e le petizioni nel Regolamento, non abbiamo tempo, dobbiamo chiarirci le idee ecc., va bene, però voglio capire perché nell'istituto del referendum, l'articolo successivo, lì viene proposto 1.800 firme.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Perché il referendum non è strettamente di pertinenza del Consiglio Comunale, è un po' diversa la cosa.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma è uno strumento di partecipazione uno quanto l'altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Uno è uno strumento di partecipazione, uno è una cosa che va al Consiglio, sono due cose diverse.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma sono tutti e due strumenti di partecipazione, tutti e due hanno delle regole, hanno un iter diverso ma hanno tutti e due delle regole sui tempi, sui modi ecc., per cui anche le

regole del referendum potremmo benissimo dire che lo rivediamo dopo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, perché non si riferisce al Consiglio il referendum.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Questa è un'interpretazione che si riferisca o non si riferisca, è uno strumento di partecipazione poi se uno vuole riferirlo a questo e quest'altro è un'interpretazione sua ma la sostanza è quella, poi rinviando pure.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Possono essere già efficaci ed esecutivi altrimenti rimarremmo con il vuoto. A parte il fatto, me lo ricorda la Luisa ed è vero, lo stavo dimenticando, che per le istanze, le petizioni e le proposte c'è un Regolamento apposito che non è il Regolamento della adunanza del Consiglio Comunale, c'è un Regolamento apposito e quello rimane.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Lo Statuto che stiamo approvando è al servizio nostro e dei cittadini. I nostri cittadini qua presenti prendono in mano lo Statuto e dicono vediamo se dobbiamo fare un'istanza, una petizione, una proposta o indire un referendum. Allora per il referendum ci vogliono 1.800 firme e per istanze, petizioni e proposte non si capisce quante, quindi per il referendum basta quello, per le istanze, le petizioni e proposte bisogna poi andare in Comune e chiedere "quante firme ci vogliono, cosa dobbiamo fare?". Non è chiara la cosa, perché non la uniformiamo? Due pesi, due misure.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, ma allora i due pesi e le due misure sono quelli che sono sempre stati adottati in questo Comune, perché se esiste un Regolamento apposito per le istanze, le petizioni e le proposte, c'è, io non l'ho fatto, non lo so se qualcuno abbia partecipato all'approvazione di quello, ma perché evidentemente non si può mettere insieme una cosa che riguarda i cittadini in sé e per sé con il discorso del regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Signor Sindaco quello che dice è anche vero, ma nel vecchio Statuto gli articoli 41, 42 e 43 di allora citavano esattamente quello che noi andiamo a riproporre aggiungendo questi tre commi. C'erano già, e poi hanno fatto un Regolamento specifico per le istanze, le petizioni e le proposte, quindi il vecchio Statuto già comprendeva questi tre commi, noi non abbiamo fatto altro che andare a riprenderli per una maggiore chiarezza e precisione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori mettiamo in votazione questo emendamento perché non si riesce a venirne a capo. Articolo 33. Consigliere Farinelli scusi.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Come diceva anche il Sindaco, visto che sussiste comunque il Regolamento e lì c'è la regolamentazione delle istanze e delle proposte, bisognerebbe modificare alcune modalità previste di Consiglio Comunale e io preciserei il Regolamento delle istanze e delle proposte.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Previste da apposito Regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

In Commissione si era appunto deciso di fare questo. Dato che il Consigliere Porro ha parlato di due pesi e due misure noi volevamo almeno arrivare a due pesi due misure, non a quattro pesi e quattro misure. Regolamento comunale, Statuto, Regolamento istanze petizioni proposte, Regolamento dei referendum, Regolamento di che cos'altro? Questa è una semplificazione, mi dispiace ma è così, rispetto a quello che avevate fatto con lo Statuto e il Regolamento precedente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non ho capito, ma allora avrebbe ritenuto che tutti i Regolamenti di attuazione che ora ci sono dovrebbero essere concentrati in un unico Regolamento che è quello del Consiglio Comunale? Io penso che però, visto che c'è già un Regolamento per le proposte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, è un problema, anche perchè è una cosa di Consiglio Comunale questa.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Il problema è che facendo il Regolamento puoi modificarlo se non ci andrà bene, se fai lo Statuto, se dobbiamo rifare lo Statuto deve andare... Non sapendo farlo subito, in fretta, allora abbiamo deciso che siccome lo Statuto viene fatto e rimane stabile e modificarlo complica la vita, il Regolamento invece possiamo modificarlo più in fretta, nel frattempo è valido quello che c'è adesso fin quando il Regolamento non sarà nuovo, non cambia niente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' anche vero che la modifica al Regolamento è molto più semplice che non dello Statuto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Leggiamo un attimo qua, dice "possono inviare istanze, petizioni e proposte al Sindaco, che ne valuta il successivo iter ...".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è detto che l'istanza, la proposta o la petizione debbano necessariamente venire in Consiglio Comunale, perché se viene fatta un'istanza e viene immediatamente accolta in effetti è vero, non c'è bisogno. Forse l'idea della Commissione di radunare anche questi argomenti nel Regolamento del Consiglio Comunale ha il suo significato perché effettivamente, al limite se non vogliamo tagliarci le strade potremmo dire "con modalità previste da Regolamento". Lo fai sulla base del Regolamento vigente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mettiamo "da Regolamento", e poi risulterà nel Regolamento del Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora quando arriveremo all'ultimo articolo, l'articolo 81 farò io un emendamento come norma transitoria così tagliamo

la testa al toro visto che siamo noi i Legislatori possiamo farla anche noi, se c'è il pericolo del vuoto legislativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Articolo 33. In votazione l'emendamento dei tre articoli di centro sinistra. Votiamo per tutti i commi, unica votazione. Viene respinto con 21 voti, 1 astenuto e 5 favorevoli. L'emendamento per modificare "con modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale" invece "da regolamento", che è più estensivo. 26 favorevoli, 1 contrario. Articolo 33. Votazione articolo 33 nella sua intierezza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, c'era un emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

C'è un altro emendamento? C'era un altro emendamento di Rifondazione. Dice di aggiungere un terzo comma: "Della presentazione delle istanze e dei relativi provvedimenti viene data idonea pubblicità anche attraverso usuali mezzi di stampa del Comune". Mi sembra abbastanza chiaro. Mettiamo in votazione. Parere favorevole? Viene respinto con 19 voti contrari e 8 favorevoli. Articolo 33 votazione nella sua intierezza. Per alzata di mano. L'articolo è approvato con 21 voti favorevoli e 5 contrari. Capo 3° "L'istituto del referendum". Mi sembra che non ci siano emendamenti. Articolo 34 per alzata di mano parere favorevole. Contrari? Astenuti? Articolo 35. Prego, Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho cercato di guardare qualche Statuto in particolare per quanto riguarda il referendum. Mi sembra fosse uno, forse l'unico non lo so, ma sicuramente il primo che vedo per cui il referendum può essere proposto anche dal Sindaco e dal Consiglio Comunale. Allora può andare bene tutto, anche a Milano va bene, però il referendum per definizione è un referendum di partecipazione popolare. Se il Sindaco o il Consiglio vuole partecipare al referendum lo fa con gli strumenti della partecipazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Può indire referendum. Infatti De Gaulle su di un referendum da lui proposto poi diede le dimissioni perché gli votarono contro. E' una cosa abbastanza abituale anche in altri ordinamenti, ma è anche una cosa secondo me non sbagliata. Su di

una questione di particolare rilevanza il Sindaco può anche dire io vorrei; a Bologna l'hanno fatta questa cosa indetta dal Sindaco, prima di Guazzaloca, sulla questione della sistemazione della torre che volevano costruire, poi dopo purtroppo non ha avuto esito il referendum, non era valido perché hanno votato in pochi, ma quello era stato indetto dal Sindaco. Non è uno strumento di cui abusare, però secondo me è importante, su scelte di grande momento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Articolo 35 per alzata di mano parere favorevole. Contrari? Astenuti? Articolo 36 per alzata di mano parere favorevole. Contrari? Astenuti? Articolo 37. C'è un emendamento della posizione di centro sinistra.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, al comma 2 aggiungere 2), giusto perché manca proprio il numero. Lì è proprio un vuoto, è una rettifica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo è un errore proprio di stampa. Al comma 1 invece chiedono: sostituire le parole dopo, "Commissione di ammissibilità" che è alla seconda riga.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La composizione. Aniché essere composta dal Segretario Generale, dal Presidente del Consiglio e dal Difensore Civico loro propongono che sia composto da tre componenti indicati due dalla maggioranza e uno dalla minoranza che abbiano i requisiti per la nomina d'ufficio di Difensore Civico, cioè nominata dal Consiglio Comunale. Io su questo vi dico la mia posizione. Io ritengo invece che siccome questa è in fondo una Commissione dell'ammissibilità, faccio l'esempio di quello che prevede l'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum. I referendum popolari devono passare da due filtri: il primo è di natura puramente numerica e la Corte di Cassazione deve verificare se le firme sono state raccolte in numero sufficiente. L'ammissibilità del quesito invece è di competenza della Corte Costituzionale, che è un Organo a parte, è il Giudice delle leggi la Corte Costituzionale; il referendum, parlo di quello nazionale, ha la funzione di sostituire il Parlamento chiedendo, se i cittadini lo votano, l'abrogazione di una o più norme. Sappiamo però che le norme, le leggi sono di competenza del Parlamento, in questo caso è il popolo che si sostituisce all'organo legislativo. Nel nostro caso le distinzioni le possiamo fare

soltanto per analogia perché non sono così perfette, però un organismo eletto dal Consiglio Comunale, tre persone al di fuori del Consiglio Comunale però eletto dal Consiglio Comunale, a me sembra che abbiano una funzione diminuita perché sono eletti da quello stesso organo che viene sostituito dalla volontà del popolo, e allora, non avendo noi la possibilità di una Corte Costituzionale e men che meno della Corte di Cassazione, la composizione così fatta il Segretario è organo tecnico, il Difensore Civico mi potreste obiettare quello è eletto dal Consiglio Comunale, sì, però ha una funzione tale che se vogliamo lo potremmo assimilare a quella di un Giudice; il Presidente del Consiglio Comunale non è lì in quanto Consigliere Comunale ma è la seconda carica del Comune, ma non è perché è la seconda carica del Comune come il Presidente del Senato è la seconda carica. La seconda carica del Comune ma non dell'Amministrazione intesa Sindaco e Giunta, ma perché viene comunque dal Consiglio Comunale. Questo credo sia stato il pensiero, io l'ho ragionato così poi dopo loro non lo so come ci siano arrivati. Anche perché, chiudo, il Difensore Civico e il Segretario sono sicuramente organi tecnici e anche comprovati. Tre persone che hanno i requisiti per essere eletti Difensore Civico, ma che però non hanno mai di fatto avuto la funzione pratica, mi danno minori garanzie di conoscenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Guardate che dimenticate anche una cosa, che nonostante voi non foste d'accordo viene approvato nello Statuto una certa cosa che si chiama Ufficio di Presidenza, in cui sono presenti tre della maggioranza e tre della minoranza. A questo punto, mettiamo che preso da subitanea follia il Presidente del Consiglio dia parere negativo ad un referendum, che però viene inteso come iter procedurale valido dalla minoranza e dalla maggioranza. Che cosa succederebbe al Presidente del Consiglio? Verrebbe subito revocato, su questo sicuramente, è una cosa di garanzia perché comunque il Presidente del Consiglio in questo caso, in seguito a questo Statuto, non opera più da solo ma opera con un controllo anche di una parte del Consiglio Comunale, rappresentativa del Consiglio Comunale. Questa è la mia idea.

Possiamo passare quindi alla votazione penso dell'emendamento? Signori Consiglieri se vi sedete per cortesia dato che sono le 00:19 secondo questo computer, e ora che aspettiamo che vi sediate tutte le volte ci perdiamo fino alle 3.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A dire la verità è pervenuto soltanto un altro emendamento all'art. 61.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cui si può andare avanti abbastanza tranquilli. Andiamo alla votazione sull'emendamento. L'emendamento è respinto con 22 voti contrari e 4 favorevoli. Si vota per l'articolo nella sua completezza: 22 favorevoli e 4 astenuti. Articolo 38 per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? Articolo 39. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? ... (fine cassetta)... Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 41. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 42. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 43. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 44. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 45. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 46. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 47 "Procedimenti sanzionatori". "Per regolazione e disposizione di leggi comunali" invece è "di regolamenti comunali". Al nostro vigile Segretario non sfugge nulla. All'articolo 47 sostituire "leggi" con "regolamenti". Votare per sostituire "regolamenti" a "leggi". All'unanimità. Per votare l'articolo 47 così modificato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 48. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 48 "i testi delle concessioni di servizi" manca una parola.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Due parole. Alla pagina 28 proprio alla prima riga.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono i testi di concessione di servizi altrimenti sono concessioni di che cosa? Qui si parla appunto di atti determinati. Poi il capo 3° "pubblicità degli atti e diritto" non "ad accesso" ma "di accesso". Votare l'articolo 48 per la alzata di mano con l'aggiunta "di servizi". Contrari? Astenuti? Articolo 49 "Pubblicità dei documenti". Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 50. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 51. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 52. Favorevoli? contrari? Astenuti? Articolo 53. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 54. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 55. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 56. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 57. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 58. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 59. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 60. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 61 emendamento. Comma 5 terza riga. Dopo le parole "Albo Pretorio" inserire la frase "tutte le delibere del Consiglio Comunale e della Giunta". Il Segretario Comunale spiega.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Il Difensore Civico non è che lui ha un controllo sulle delibere del Consiglio Comunale, lui ha un controllo solo e soltanto su quelle delibere in materia di lavori pubblici e di assunzioni del personale nel caso che sia sollevata una questione di legittimità motivandola.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In particolare il comma 2 dell'articolo 127 dice: "Nei casi previsti dal comma 1 il controllo è esercitato dal Comitato Regionale di Controllo, ovvero se istituito dal Difensore Civico Comunale o Provinciale. L'organo che procede al controllo, in questo caso noi parliamo del Difensore civico, se ritiene che la deliberazione sia illegittima, scusate non è il 2 ma il 3. "La Giunta può altresì sottoporre al controllo preventivo di legittimità", ma no, l'ho letto un minuto fa. Sto dando i numeri anche io. "Nei casi previsti dal comma 1 cioè appalti, affidamento di servizi, dotazioni organiche relative variazioni, assunzioni del personale ecc." nei casi previsti dal comma 1 il comma 1 mette le lettere a) b) e c) e questi sono i casi previsti, quindi il controllo può essere esercitato dal Difensore Civico in questi casi, lettere a) b) e c), che sono quelli che loro hanno riportato. Lo abbiamo riportato qui secondo quello che era la legge, cioè abbiamo tolto i punti a) b) e c) e li abbiamo scritti in fila che era più chiaro tra l'altro.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Ha senso precisare le deliberazioni della Giunta, del Consiglio intendendosi riferite ad appalti, affidamenti di servizi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Alcune non sono sottoponibili comunque, come non sarebbero sottoponibili nemmeno all'ORECO. Se io non capisco male la legge, dice che sono da sottoporre a controllo certi atti e mi fa l'elenco.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Forse il Dottor Franchi vuole dire una cosa. Lui parlavi di deliberazioni di Giunta e di Consiglio, ma le deliberazioni sono soltanto degli organi collegiali quindi solo della Giunta e del Consiglio.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Perché quelle dei Dirigenti sono determinazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono sottoponibili a controllo solo nei limiti della 127.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Viene ritirata. Articolo 61. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Articolo 62. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 63, c'è una remora.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Il Difensore Civico non ha compiti di mediazione fra cittadini e Amministratori perché il Sindaco.. ed è un suo pieno diritto. Il Segretario Comunale o il Direttore Generale ha funzione di mediazione con i suoi Dirigenti. Il Difensore Civico non ha assolutamente nessuna incombenza in questa materia, non si può sognare assolutamente di intervenire. Questo bisogna abrogarlo proprio, non esiste una cosa di questo genere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A dire la verità questo articolo ricordava un po' l'intervento del tentativo obbligatorio di conciliazione del Giudice di pace però è un'altra cosa. Giuro che questo non l'ho letto, non me lo ricordo neanche.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo articolo in Commissione era stato tolto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non ci interessa, è abrogato, votiamo. E quindi tutti gli articoli successivi retrocedono di uno nella numerazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Tutto l'articolo perché non ha senso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non il Difensore Civico in sè, ma in qualità di mediatore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Tutti gli altri articoli scaleranno di uno. Adesso per motivi di chiarezza vado avanti così. Articolo 64 attuale. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo l'abrogazione. Favorevoli all'abrogazione? Contrari? Astenuti? Articolo 65. Prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sull'applicazione, perché concordo nel titolo perché non può avere una funzione di mediazione tra cittadini e Amministrazione però alcuni punti togliendo "in qualità di mediatore" secondo me sono di chiarificazione nei confronti del cittadino. Io mi astengo su questo punto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

In effetti il Consigliere Leotta ha voluto reinserirlo perché l'avevamo tolto in Commissione. Articolo 65. Il Consigliere Pozzi ha chiesto la parola.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Se non altro, se c'è qualcuno che ci ascolta, almeno dire che stiamo parlando di un altro argomento completamente diverso, almeno il Presidente possa svolgere questa funzione, cioè sui servizi. Già dico che non ho fatto emendamenti perché fisicamente non ho avuto tempo, quindi devo fare solo delle osservazioni. La cosa che mi lascia perplesso, che tutta una partita così corposa, importante, quella dei servizi pubblici, mi sembra un argomento importante. Nello Statuto precedente era regolamentato però era vecchio sotto questo aspetto perché parlava di una cosa che non c'era ancora o in fase di costruzione ossia la Saronno Servizi che se non c'era già stava definendo.

Ho visto che la legge fa un riferimento da una parte e che qui viene citato e ci dice quali sono le competenze, le possibilità, le strutture e gli strumenti che il Comune può mettere in atto per gestire i servizi pubblici, e dice anche che la nomina di questi organismi ossia la nomina, revoca di organi ecc. vengono definite in Consiglio Comunale. Tutto bene questo, però lasciare tutto questo in un articoletto solo di una riga e mezza mi sembra oltremodo limitato. Allora, è vero che io non posso pretendere che qua ci sia scritto ci impegniamo a fare la società per azioni piuttosto che altro da qua ad un anno, non è questo lo spirito, ma quello che in qualche modo fosse presente almeno uno spirito pubblico della gestione del servizio. Ripeto, è solo una peti-

zione di principio, non sono qua in grado di fare un emendamento. Fare una norma programmatica mi sembra importante soprattutto in una fase che si vedrà nei prossimi anni a ridefinire ruoli e funzioni dalla Multiservizi e indirettamente anche tutte le altre attività ad essa collegate.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Risponde il Segretario Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Il problema in materia di servizi pubblici è questo. Come sapete benissimo il Testo Unico, ricollegandosi sia alla 142 e soprattutto alla Bassanini, prevede alcune forme di gestione dei servizi pubblici che sono l'Azienda speciale, la società per azioni ecc.. Il discorso qual'è? Che se noi andiamo a mettere quella norma innanzitutto diciamo che quella norma prevede solo e soltanto quelle forme di gestione, peraltro non disciplina bene le Srl per esempio, che sono una forma di gestione che potrebbe anche essere interessante per l'Ente pubblico, e questa è una cosa. Altra cosa però è che ormai da tre anni si aggira fra le aule del nostro Parlamento, le Commissioni ecc. quella vecchia cosa che era la Vigneri in materia di riforma dei servizi locali ecc., normativa che sembrava ormai dovesse essere approvata, più volte è sembrata approvata, questo è un discorso più di carattere politico che altro, per un fatto trasversale a tutti i politici, per una serie di cose è rimasta sospesa e chiaramente con questa legislazione non andrà avanti. Questa normativa cambierà completamente il sistema della gestione dei servizi locali anche se si sa il testo della norma, anche se ci dovesse essere uno spostamento. Comunque sia il discorso fondamentale è che se noi andiamo a disciplinare questa cosa qui, prevedendo quello che il Testo Unico e quindi ci fermiamo nel campo del diritto amministrativo, sono solo e soltanto quelle cinque o sei, ora non ricordo bene, che sono lì disciplinate. Però chi ci dice che non possiamo andare a recepire delle forme diverse mutuandole dal diritto civile? Ad esempio ci sono le Associazioni, ci sono le Fondazioni, nel campo del diritto civile quelle esistono. Siccome nel nostro diritto si presume che tutto quello che non è vietato è permesso e non c'è un divieto di aderire a queste cose qui, se noi andavamo a disciplinare questo titolo, è chiaro che ci saremmo trovati di fronte ad una situazione, è vero capisco la cosa perché questi sono proprio due articoli, perché il testo non è neanche un articolo che abbia a che fare, sono due articoli ma proprio molto ma molto di principio, perché c'è tutta questa normativa a lato che sta venendo fuori e per non andarci a castrare andando a re-

cepire solo e soltanto la parte dell'amministrativo e non del civile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Segretario Comunale. Possiamo procedere. Articolo 65. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 66. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 67. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 68. Ci sono due errori di stampa. L'errore di stampa è: "Il Consiglio Comunale delibera e apposite" cioè "delibera apposite convenzioni". Poi la penultima riga, al punto 5 "Il Sindaco o un suo delegato" poi "di partecipazione distata" è "fissata". Votiamo l'articolo 68. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 69. Anche qui c'è un errore. "Per l'accordo programma". "Per l'accordo di programma". Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 70. "Regolamenti del personale degli uffici". Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 71. Qui siamo all'ordinamento finanziario e contabile. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Se ci fosse qualcuno che ci ascolta qui sono tutte quante cose di legge. Articolo 72. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 73. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 74. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 75. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 76. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 77. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 78. Prego. Un istante di pausa e controllo sulla legge.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Certo, se è un venditore che vende al Comune non è un'entrata, è un'uscita. Io riscuoto le entrate.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un istante, controlliamo, potrebbe anche esserci un errore, in effetti c'è un errore.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Semmai doveva essere acquirenti. Uno compra una cosa dal Comune. E' "debitori".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

"Dai debitori". All'articolo 78 la parola "venditori" si sostituisce con la parola "debitori" perché è proprio un errore, questo è un errore proprio materiale. Articolo 78. Pare favorevole con la parola cambiata. Contrari? Astenuti? Articolo 79. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 80.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Siamo all'articolo 81 e purtroppo il signor Sindaco vuole fare un emendamento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Aggiungerei un comma 3, siccome sono le norme transitorie di entrata in vigore. "Fino all'entrata in vigore dei regolamenti attuativi e/o di esecuzione del presente Statuto si applicheranno il Regolamento delle assemblee delle adunanze del Consiglio Comunale ed il Regolamento delle istanze, petizioni e proposte attualmente vigenti se ed in quanto compatibili e non derogate espressamente" così il vuoto legislativo che era tanto paventato non c'è più. Non lo metti nello Statuto. Scusate, io adesso sto sentendo te da una parte e il Segretario dall'altra. Non qui, dovremmo fare una delibera apposita, non possiamo metterla dentro nello Statuto o meglio volendo si può, però non mi sembra il caso nello Statuto una cosa del genere. Guardate che dobbiamo votare lo Statuto integralmente adesso. Se la mettiamo nello Statuto per prorogarla dobbiamo fare tutta la procedura della revisione. Poi è un impegno del Consiglio Comunale, non dell'Amministrazione. Facciamo un ordine del giorno e lo votiamo subito così abbiamo risolto il problema.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Siccome sulla scorta dello Statuto ci sarebbero da aggiornare altri Regolamenti, però sostanzialmente sono a posto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

"Si applicheranno i regolamenti vigenti e in particolare il regolamento delle assemblee delle adunanze del Consiglio Comunale ed il regolamento delle istanze, petizioni e proposte se ed in quanto compatibili e non derogate espressamente".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'emendamento è chiaro quindi votiamolo per alzata di mano. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Adesso l'articolo 81. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Adesso dobbiamo votare lo Statuto nella sua interezza. L'indice non è parte integrante di questo punto anche perché quando lo stampi l'indice può cambiare perché dipende che grossezza si mette di carattere.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Presidente volevo fare una dichiarazione di voto. Avevo messo due appunti ma comunque ci arrivo lo stesso. Breve-

mente per l'ora tarda, però credo che non possiamo votare a favore di questo Statuto, non votiamo a favore, anche se ci sono molte cose che ci vedono e che hanno votato favorevolmente, a parte il fatto che molte cose sono mutate dalla legge o dal vecchio Statuto ma anche alcune cose più nuove. Ci sono alcuni passaggi che ci hanno lasciati perplessi, che non sono solo di ordine tecnico, alcuni sono di ordine politico, su cui non ci troviamo d'accordo. Cito di passaggio alcuni titoli. Il primo è quello del Preambolo che già dicevo l'altra sera poteva essere messo sicuramente in modo produttivo e diverso, ci sono alcuni passaggi che invito a rileggere che sono anche contraddittori. Uno per tutti per esempio "La comunità saronnese è attenta alla qualità della vita dei suoi cittadini che devono percorrere la loro esistenza in un ambiente sano, tranquillo, pulito e riuniti in forme associative coerenti con le loro aspirazioni" io vorrei capire che non si iscrive ad Associazioni che non sia coerente con le proprie aspirazioni. Mi sembrano delle petizioni di principio a volte proprio contraddittorie.

Ci sono altri punti su cui noi abbiamo cercato di trovare un accordo, e io penso ancora adesso che sarebbe stato possibile se non ci fosse stato un irrigidimento. Sul discorso dell'Ufficio di Presidenza secondo me c'era una possibilità di un'articolazione diversa rispetto a quanto uscito fra Ufficio di Presidenza e la conferenza dei capigruppo. Sulla questione della partecipazione c'è stata una differenza di valutazione, anche qui con una maggiore attenzione forse si poteva trovare una soluzione; il fatto ad esempio che più volte si citano articolazioni di pezzi del regolamento e si anticipano piuttosto che si spostano in avanti nel tempo non sono sempre chiari questi passaggi. Sicuramente non era condivisibile ad esempio il passaggio in cui già chiedevo prima perché fissare già adesso il termine massimo riservato alla trattazione di ciascun argomento, che presuppone una riflessione più attenta anche su questo punto, di partecipazione in questo caso non dei cittadini ma all'interno del Consiglio Comunale.

Per questi motivi ribadisco il giudizio negativo su questo Statuto. Sarebbe stato possibile, secondo me, trovare una soluzione unica, visto che lo Statuto riguarda tutta la cittadinanza. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una dichiarazione di voto la voglio fare anche io e sarò breve. E' stato un lavoro di cui devo ringraziare la Commissione che ha lavorato con molta passione e anche con precisione nonostante qualche svarione che è capitato. E' chiaro che quando si usano i computer e si producono dei testi di

questa portata quantitativa alla fine gli occhi possono andare insieme.

La valutazione politica che io mi sento di fare è questa: con lo Statuto nuovo noi consegniamo alla nostra città uno strumento che riteniamo valido e soprattutto molto semplificatorio rispetto a quanto avevamo. La legge nuova, il Testo Unico, ha spinto a molte delle scelte che sono contenute nel nuovo Statuto, sono emerse durante il dibattito alcune diversità di valutazione, delle quali non mi meraviglio, e anzi devo manifestare il mio apprezzamento per la coerenza con la quale l'opposizione, o meglio parte dell'opposizione ha organicamente proposto degli emendamenti che avrebbero comunque condotto ad un impianto dello Statuto diverso da quello che, io credo, adesso sarà approvato. E ritengo anche che si tratti di uno sforzo che non è della sola maggioranza, è uno sforzo sul quale mi pare almeno sulle questioni che sono state più dibattute si sono verificate convergenze che sono andate oltre alla mera maggioranza che ha un numero di seggi assegnato dalla legge, e da questa circostanza traggio la conclusione che effettivamente queste convergenze dimostrano che il prodotto del lavoro della Commissione e il prodotto questa sera del Consiglio Comunale non è un prodotto di una sola parte ma è un prodotto più ampio. E' giusto anche che ci siano delle valutazioni diverse, noi non avremmo avuto la stessa soddisfazione, lasciatemela chiamare così, se utilizzando quelle che sono le procedure della legge ci si fosse limitati ad una convergenza con il minimo dei voti stabiliti dalla legge stessa.

Ringrazio quindi chi ha saputo condividere talune scelte che non hanno significati reconditi ma che hanno proprio lo scopo di dotare la nostra città del suo nuovo documento fondamentale e che consenta con il compimento poi dei Regolamenti di attuazione di dare una regolamentazione precisa, puntuale alla vita della città stessa e del consenso che la rappresenta secondo quei principi di efficacia e di efficienza nei quali crediamo fortemente, senza con ciò volere ovviamente limitare i diritti di partecipazione e men che meno i diritti di democrazia che appartengono istintivamente anche al nostro bagaglio culturale. Quanto all'impegno per i tempi, terminata la votazione credo che potremmo fare un brevissimo ordine del giorno per stabilire e concordare i tempi per cui concludere con i Regolamenti che sono necessari per portare a compimento questo lavoro di profonda revisione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Leotta, prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Faccio una dichiarazione di voto personale e dico che sono convinta che comunque questo Statuto non cambi radicalmente il volto allo Statuto precedente, perché riconosco che si è iniziato invece con il percorso dello Statuto precedente uno strumento utile di partecipazione di democrazia all'interno della città quindi questo è uno Statuto che adegua quel testo alla normativa vigente. Voglio dire che mi dispiace di una cosa: colgo piacevolmente che c'è stata una sensibilità da parte del Sindaco di accogliere alcune mie proposte mi dispiace però perché sulle tematiche della partecipazione si tende a confondere con l'assemblearismo uno strumento invece della partecipazione come confronto e crescita e capacità di ascolto dei cittadini, che io ritengo sia un utile momento di chiarezza anche per chi governa la città per acquisire conoscenze e per modificare o integrare le scelte fatte. Questo non toglie niente alla capacità della Giunta e dell'Amministrazione di compiere i suoi atti, che chiaramente hanno nel Consiglio Comunale lo strumento di controllo, quindi noto che c'è una differenza proprio nel concepire quella che è la partecipazione, e mi dispiace che non siano già stati recepiti in questo strumento gli organi di partecipazione e petizione con i Regolamenti minimi già accolti nel precedente Statuto, perché sancendolo in questo primo momento si voleva consolidare una scelta politica un po' più certa nei confronti della partecipazione. Per cui il mio voto non è a favore dello Statuto pur riconoscendo che piccoli passi rispetto alle mie richieste sono stati fatti.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Anche il mio voto non sarà favorevole ma volevo aggiungere qualche riflessione. I Consiglieri della maggioranza e i cittadini che ci hanno ascoltato credo che abbiano pazientemente sopportato gli interventi dei Consiglieri dell'opposizione, ma non pensino che da parte nostra ci sia stato un ostruzionismo in questo nostro intervenire. Abbiamo letto con attenzione lo Statuto così come è stato proposto dalla Commissione, abbiamo valutato tutti i passi confrontandoli con il vecchio Statuto e, lo dicevamo anche prima, con altri Statuti di altre città. E' stato un lavoro molto faticoso da parte nostra ma anche da parte di tutti gli altri Consiglieri Comunali, e qui bisogna darne atto, a cominciare da chi si è impegnato nelle Commissioni. Quindi non è stato un ostruzionismo ma una volontà costruttiva di dare un contributo positivo affinché il testo che poi voteremo, così come è stato affrontato in queste giorni-

te, in queste ore interminabili, a cominciare da sabato scorso risultasse poi alla fine un testo il migliore possibile per noi e per la nostra città. Non abbiamo inteso dare un voto contrario solamente per una questione ideologica, anzi, non per quello, non pensate che sia per quello; ci sono dei punti, degli articoli che abbiamo condiviso e abbiamo votato a favore, ci sono altri articoli che non abbiamo condiviso e sui quali ci siamo distinti.

Per questi motivi non ci sentiamo di votare lo Statuto complessivamente a favore, con le distinzioni che ho cercato di chiarire. Quindi non è stato un atteggiamento di ostruzionismo ma una volontà di renderlo migliore. Penso che questo debba da parte dei Consiglieri di maggioranza e anche del Presidente del Consiglio e il Sindaco, da parte loro ci debba essere una presa d'atto. Ancora una volta abbiamo cercato di essere leali fino in fondo. Grazie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

La Lega voterà a favore per la semplice ragione che io ero membro della Commissione e quando le cose non mi sembravano giuste ho cercato di farle capire, qualche volta mi sembravano giuste e in realtà non lo erano, e devo dire che siamo stati abbastanza rapidi nelle decisioni. Come tutte le cose che sono fatte dagli uomini non è perfetto perché altrimenti saremmo qualcosa d'altro.

Ci sono due cose che volevo far notare. Sostanzialmente la linea di guida mia e anche della Commissione in generale è stata quella di semplificare il più possibile lo Statuto precedente, nel senso si farlo più succinto possibile, non so se ci siamo riusciti. La linea di condotta del vecchio Statuto ci è stata molto utile, tant'è vero che alcuni brani completi, degli articoli completi sono stati trasportati, addirittura uno lo abbiamo messo dentro e il Segretario ce lo ha fatto togliere sulla possibilità del Difensore Civico che a noi sembrava una cosa saggia, e invece ci rendiamo conto che non era tanto saggia. Abbiamo preso in visione molti Statuti, abbiamo preso un po' di qua e un po' di là cercando di fare il meglio possibile. La cosa più bella che penso abbiamo fatto è proprio l'Ufficio di Presidenza. Io vorrei dire a quella che adesso è all'opposizione con noi che sono stati ben molto tempo alla maggioranza, erano abituati a redigere loro l'elenco delle discussioni e l'organizzazione di quanto era il Consiglio Comunale; adesso le cose non sono così, io mi sono ritrovato nelle conferenze dei capigruppo vedendo molte difficoltà perché magari molte cose la maggioranza di prima era abituata a gestire e in realtà erano gestite da altre persone. Forse non abbiamo capito, non sono stato capace di far capire sia dentro la Com-

missione che questa sera che non ho parlato, perché poi siamo stati un po' veloci in questa discussione, io ho cercato due o tre volte ma non è stato possibile, vorrei farvi capire questo: piuttosto di niente meglio avere tre membri dentro che discutono, e tre è stato un risultato mio e della Leotta, e possono fare qualche cosa per questo ordine del giorno. Prima non si poteva fare niente, pertanto è un vantaggio in questo senso che possiamo dire una voce e partecipare compiutamente all'attività. La seconda cosa è che è molto utile, qualcuno diceva che in realtà potrebbe succedere che nelle prossime elezioni non ci siano così tanti gruppi e se saranno meno magari meglio, comunque nei gruppi che formeranno il partito del sì o il partito del no visto che andiamo sempre ad un bipolarismo, ci saranno sempre delle differenze di indirizzo, non saranno magari partiti diversi, magari saranno correnti dello stesso partito, ma esisteranno sempre. In questo sistema che con le elezioni, questa non è un'idea mia è di qualcun altro, la maggioranza in questo momento ha voluto poter cambiare ogni anno la persona che va nella Commissione dell'Ufficio di Segreteria è molto importante perché fa scuola a dei giovani, io spero che l'anno prossimo non sarò io nell'Ufficio di Presidenza, spero che ci sarà qualcun altro che impari, perché stiamo tutti imparando a fare meglio il nostro lavoro. Io ringrazio i membri che hanno partecipato. Se fosse, mi dispiace per il mio amico che non vedo da tanto tempo, purtroppo dovremo sapere prima o poi perché non viene più, perché se non c'era lui c'era qualcun altro può darsi che alcune cose che voi avete messo dentro che sotto alcuni punti di vista li avrei anche condivisi forse sarebbero entrati più facilmente. Grazie ancora a tutta la Commissione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Longoni, anche per l'aiuto dato in Commissione. Beneggi.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Il lavoro volge ormai al termine, io credo che da parte di tutti, non solamente della maggioranza, debba essere non riconosciuto ma assolutamente posto in evidenza il clima che ha animato queste due giornate. Direi che c'è stato sicuramente un clima di correttezza, di lealtà e di rispetto reciproco, e questo mi sembra un aspetto assolutamente importante in un passaggio di questo genere, poi vi sono indubbiamente diverse sensibilità dinanzi agli stessi problemi che hanno portato a conclusioni diverse che poi il documento, purtroppo la legge dei numeri è una legge, va a contenere e

non a tutti è piaciuto. Questo è il gioco della democrazia, però credo che tutti debbano riconoscere che se vi sono sfumature di sensibilità differenti certamente è condivisa da tutti l'attenzione verso i problemi e gli aspetti più importanti, più qualificanti della vita del nostro Comune, che in qualche modo siamo andati a rileggere e a rivedere. Io per questo credo che sia nella fase più burocratica e procedurale della definizione dei Regolamenti, sia soprattutto nel proseguimento del cammino che ci aspetta per questi anni a venire, vi sarà sicuramente più di un'occasione per veder coincidere, nell'interesse della nostra gente, dei nostri cittadini, questa attenzione condivisa. Concludo preannunciando naturalmente il voto favorevole dell'Unione Saronnesi di Centro dicendo che leggo in questo Statuto con grande piacere, grande compiacimento, penso condiviso da molti, alcuni passaggi, piccoli passi in apparenza rispetto al passato di grande significato, in modo particolare per quella attenzione alla persona che soprattutto nei brani d'esordio dello Statuto e nei primi articoli sono chiaramente contenuti; alcuni aspetti che mi colpiscono in modo particolare e che ritengo costituiscano un grande significativo passo in avanti di atteggiamento. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Come diceva bene in precedenza il Consigliere Beneggi ormai siamo giunti alla fine di un iter che è stato sicuramente lungo, tuttavia riteniamo che questa sera il Comune di Saronno si sia dotato di uno strumento di partecipazione democratica per i cittadini più semplice, più snello e un ringraziamento sicuramente va a tutti i membri della Commissione che hanno partecipato e so che hanno lavorato moltissimo nella stesura di questo Statuto, e mi rifaccio anche al discorso che ha fatto poco fa il Consigliere Porro ringraziando anche l'opposizione per il lavoro costruttivo non basato solo su dei presupposti, dei preconetti di ostruzione, di rallentamento dell'iter di approvazione del presente Statuto. Un piccolo rammarico, però è una cosa marginale, è che forse non si è riusciti a far comprendere appieno lo scopo dell'Ufficio di Presidenza; siamo certi comunque che con l'utilizzo di questo nuovo organo anche chi oggi, questa sera, ritiene un organo che va a sminuire un altro organo così importante come quello che è la conferenza dei capigruppo, potranno ricredersi su questo e ovviamente ripensare un po' a tutti i discorsi che si sono fatti questa sera. Ovviamente

è inutile dire che il voto di Forza Italia è positivo a questo nuovo statuto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Mitrano. La parola al Consigliere Forti.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Brevissima dichiarazione di voto che sarà favorevole e con un doveroso ringraziamento a chi ha lavorato in Commissione, e comunque a tutti i Consiglieri che questa sera hanno partecipato a questo dibattito. Mi sembra che il clima questa sera sia stato estremamente sereno e costruttivo. Abbiamo un nuovo Statuto, mi sembra snello, comprensibile, e che ha tenuto anche conto, chi ha lavorato in Commissione, delle esigenze che sono emerse durante gli anni passati di legislatura, ad esempio la conferenza dei capigruppo. Ormai è diventata così numerosa e così insignificante che credo sia giusto aver fatto l'Ufficio di Presidenza, anzi, non credo, sono sicuro che è giusto, e come diceva prima Fabio Mitrano sicuramente in seguito se ben gestita verrà apprezzata. Credo anche sulla partecipazione di dover dire questo. Non credo che in questo Statuto sia stata trascurata la fase della partecipazione, probabilmente è stato dato un altro taglio, credo più snello, però anche qui con una gestione assolutamente tranquilla credo che anche questo punto verrà risolto. Se lo spirito è quello della collaborazione e comunque di arrivare sempre ad un miglioramento, anche in seguito i risultati che otterremo da questo Statuto saranno evidenti a tutti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Forti. Consigliere Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

In questa fase finale c'è il tentativo di dire che si è fatto un lavoro comune, tutti insieme, costruttivo, in realtà io devo ancora una volta dire che lo sforzo che noi del centro sinistra e devo dire anche Strada ha fatto per dare a questo Statuto un'impronta un po' più partecipativa non sono state colte nemmeno parzialmente. Noi siamo partiti dal presupposto che lo Statuto Comunale sia uno strumento destinato, lo abbiamo anche detto, a vivere al di là di questo mandato. E' mancata secondo me da parte della maggioranza una visione un po' più prospettica di quanto stavamo facendo e la capacità di porsi un attimo al di sopra delle ottiche politiche contingenti. Il Sindaco ha voluto dare, ed in par-

ticolare a quella nostra proposta riguardante la partecipazione alla programmazione delle attività, un taglio che non era certamente quello che noi ci proponevamo; non si tratta di acquisire il consenso durante la gestione amministrativa. Lo so anch'io che il risultato del proprio lavoro sarà la cittadinanza a darlo alle prossime elezioni ma non è qui il problema. Noi siamo convinti che per ben amministrare una città si deve avere, acquisire la partecipazione nell'individuazione di programmi, nelle scelte di fondo da fare; non sono scelte di carattere politico, sono scelte di carattere amministrativo e credo che nessuna forza politica possa avere la presunzione di avere in sé la conoscenza del vero interesse della città e della maggioranza dei cittadini. Prendiamo atto con disappunto che su questo fronte, che per noi era molto qualificante, non abbiamo avuto la benché minima adesione da parte delle altre forze politiche in Comune; quindi lo Statuto che andiamo ad approvare non è certamente un cattivo Statuto, questo sia chiaro, però il nostro parere non può che essere negativo proprio perché non c'è stata nessuna disponibilità da parte delle altre forze politiche a farne uno strumento unitario recependo sia pur in parte le nostre proposte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Franchi. Possiamo passare quindi alla votazione. Per l'approvazione finale dello Statuto. Lo Statuto viene approvato con 22 voti favorevoli e 4 contrari. Astenuti nessuno. Quindi la maggioranza è superiore ai 2/3 come di legge, il Segretario Comunale conferma. Bisogna approvare un ordine del giorno adesso relativo al regolamento come è stato richiesto dal Consigliere Franchi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Poniamo un termine finale entro il quale la Commissione presenti la proposta quanto meno del Regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale e quello delle istanze, petizioni e proposte. Se ce ne sono altri collegati direi che su quelli possiamo avere anche non dico una minore attenzione ma una minore ansia, mentre questi due sarebbero proprio quelli che danno compimento allo Statuto, almeno per quello che riguarda anche la disciplina dei lavori del Consiglio Comunale. Io credo che non si possa mettere un termine brevissimo anche perché adesso questo è soggetto al controllo dell'ORECO per cui potrebbe anche darsi che magari ce lo mandi indietro anche per una riga per cui da quando far partire non siamo in grado di saperlo. Io credo comunque che se anche fossero due o tre mesi siamo soltanto alla fine di gennaio, io direi che un termine del 31 dicembre 2001 sia sufficiente, anche per-

ché la Commissione, prima ancora di essere poi di fatto ratificata dal Consiglio Comunale, aveva già cominciato anche un lavoro precedente, se non ricordo male, già sul Regolamento. E' chiaro che quelle erano bozze che adesso vanno riviste alla luce del Testo Unico che è intervenuto successivamente, però non partono da zero.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Se dovesse ritornare dall'ORECO fra due, tre, quattro anche cinque mesi però alcuni argomenti che già hanno visto oggi una prima riflessione possono essere avviati.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io l'ordine del giorno lo farei nel duplice senso di confermare la Commissione nella sua composizione perchè era la Commissione per lo Statuto, adesso diciamo che la confermiamo come Commissione per i Regolamenti dello Statuto e come termine poniamoci il 31 dicembre, dandogli però la facoltà in caso di necessità di chiedere una proroga, che poi è interesse di tutti farlo prima.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

A proposito appunto della Commissione io penso che tutti ci auguriamo che le ragioni serie che hanno finora impedito ad Airoidi di prendere parte finiscano però possiamo anche dire che lui ha espresso il proposito, qualora non dovessero cessare di rinunciare al mandato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso io non mi ricordo se li avevamo eletti a scrutinio segreto o se avevamo fatto la lista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo che possiate sostituirlo direttamente voi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma l'ordine del giorno lo facciamo in che modo? Lo facciamo scritto?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Facciamo un impegno ufficiale, non è un grosso problema.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che domani abbiamo la riunione dei capigruppo se lo abbiamo nella riunione o comunque nel primo Consiglio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Al primo Consiglio che, lo dico già adesso, dovrebbe essere il giorno 10 febbraio lo mettiamo e lo votiamo, tanto si tratta di metterlo giù per iscritto. Chi si incarica di scriverlo? Io no. L'hai proposto, era lì che volevo arrivare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona notte.